ANNO XXVIII. Domenica, 25 Luglio 1875. N. 201.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Francia	» 16	» 30	» 58
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Savoia, Serbia, Svezia, Svizzera	» 17	» 32	» 62
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, dell'America Settentrionale, Turchia	» 20	» 37	» 70
America Meridionale	» 25	» 47	» 90

Gli abbonamenti si prendono per 1 anno decorso pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 60.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 37, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELETY DAVIES BY OBBE, N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerva sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da **A. TARGIA**, via Cherubini, 4, vicino a Montecitorio, N. 34 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

1 Roma, 24 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci reca dalla Germania due notizie non prive d'importanza per chi segue con attenzione la vivacissima lotta impegnatasi colà tra il clero cattolico e la potestà civile. Il capitolo di Fulda, stando alle voci che corrono a Francoforte, avrebbe dichiarato al governo di riconoscere la legge relativa all'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche. Una dichiarazione pressochè identica fece il Vicariato generale ad Hildesheim al presidente superiore della provincia. Quale è il movente vero di questo contegno che rivela il carattere d'una ritirata? Trattasi di fatti isolati, parziali, nei quali la suprema Autorità ecclesiastica non ci ha parte alcuna, oppure d'una parola d'ordine scesa dall'alto, che pone il clero sopra una via diversa da quella finora percorsa, e lascia supporre una prossima conciliazione o almeno un *modus vivendi*?

A questo punto nè noi siamo in grado di rispondere pel momento; ma assai probabilmente la seconda ipotesi è giusta, e la Chiesa incomincia ad avvedersi che il sistema da lei finora seguito non l'avrebbe condotta ad alcun utile risultato.

All'Assemblea di Versailles è incominciata la discussione in seconda lettura del progetto di legge intorno alle elezioni del Senato. Furono approvati i primi tre articoli. Un'interpellanza del signor Tardieu, della sinistra, circa l'applicazione delle leggi sui sindaci, fu aggiornata a tre mesi. Un altro deputato, il signor Madier Montjau, dell'estrema sinistra, presentò una proposta tendente a fissare le elezioni dei senatori e dei deputati nei mesi di novembre e dicembre. L'urgenza per questa proposta venne respinta, com'era facile prevedere, a grandissima maggioranza.

La stampa delle varie nazioni d'Europa seguita a commentare in vario senso l'esito delle elezioni in Baviera. Merita d'essere segnalato il seguente giudizio della *Gazzetta generale della Germania del Nord:*

È lacagabile, scrive l'organo ufficioso della Cancelleria tedesca, che il successo dell'ultramontanismo è stato inferiore ai risultati delle elezioni del 1869; questo regresso che non fu possibile evitare, seppure ricorrendo a mezzi estremi, equivale ad una decisa sconfitta. L'ultramontanismo perde di terreno in favore della coscienza nazionale.

Il telegrafo non reca nessuna notizia degna di rilievo riguardo all'insurrezione dell'Erzegovina.

Il principe ereditario d'Italia continua ad essere festeggiato a Londra. Ieri, 23, il principe di Galles diede un gran ballo in suo onore, al quale assistevano i principi e le principesse della famiglia reale, gli ambasciatori e molti altri cospicui personaggi.

I giornali spagnuoli danno il testo autentico del progetto di Costituzione presentato alla Commissione dei 30 dalla sotto-Commissione, progetto che consiste di 87 articoli. L'articolo più importante, stiamo in condizioni politico-sociali in cui versa da tempo la penisola iberica e l'indirizzo che sta per prendere la neonata monarchia alfonsista rispetto alle più vitali questioni del giorno, è quello che concerne la religione e la tolleranza in materia di culto. Il telegrafo già ci annunziò che venne respinto il seguente emendamento all'art. 11 presentato dal marchese di Cermeno: « La religione spagnuola è la religione cattolica, apostolica e romana. Lo Stato si obbliga a mantenere il culto e i suoi ministri. »

Un telegramma odierno da Madrid reca che la Commissione costituzionale approvò con 22 voti contro 8 l'articolo della Costituzione che stabilisce la tolleranza in materia religiosa. Non si può negare essere questo un passo notevole, molto più quando si consideri che siamo nella terra dell'Inquisizione e che ai consiglieri di re Alfonso e agli uomini più influenti della nazione spetta il risolvere un'altra questione: conciliare le tradizioni della Spagna colle esigenze dei liberi tempi e alle esigenze della civiltà moderna. Non è veramente la libertà religiosa che verrà posta nel Codice fondamentale della Spagna, ma la tolleranza, e anche questa ristretta; e invano l'*Epoca*, giornale ufficioso di Madrid, tenterà di provarci che, considerata sotto tutti gli aspetti, la Costituzione spagnuola sarà più liberale di quella dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia.

L'articolo 14 del nuovo progetto di Costituzione stabilisce in sostanza che niuno sarà inquisito nel territorio spagnuolo per le sue opinioni religiose, nè per l'esercizio del suo culto, salvo il rispetto dovuto alla morale cristiana, ma che tuttavia, nessuna cerimonia o manifestazione pubblica sarà permessa, all'infuori di quelle della religione dello Stato.

Evidentemente ciò non è molto. La Costituzione spagnuola del 1869 garantiva l'esercizio pubblico e privato di tutti i culti indistintamente senza altro limite che le regole universali della morale e del diritto.

LA DISCIPLINA DELLE ASSEMBLEE

Qualche oratore della nostra Camera dei deputati si mostrerà non poco sorpreso dell'incidente avvenuto nella seduta del 22 della Camera dei comuni d'Inghilterra. Nella classica terra del sistema parlamentare, a un membro della rappresentanza nazionale è vietato di esplicare certi contenuti e di usare la maggioranza; chi contravviene a questo divieto è richiamato all'ordine e invitato a ritrattare le sue parole, e se insiste, il presidente gl'impone di uscire dall'aula. E c'è di più; il ministro d'ufficio domanda che l'offensore non possa rientrare nella Camera se prima non ha chiesto scusa del mal fatto, e la Camera delibera in questo senso. Quando mai in Italia, in Ispagna, od anche in Francia s'è visto qualche cosa di simile? Quando un deputato disconosce l'autorità del presidente e il tumulto è al colmo, il presidente si copre il capo; offensori ed offesi mettono fine su altro terreno alle loro contese, salvo che l'intromissione di comuni amici non riesca ad attutire gli sdegni. Quanto ai ministri, si crede generalmente che tra i doveri del loro ufficio ci sia pur quello di sopportare tutte le ingiurie indirizzate all'uomo pubblico.

Eppure, non per nulla le istituzioni parlamentari danno migliori frutti in Inghilterra che altrove. Il carattere delle più gravi discussioni è colà il reciproco rispetto. L'offesa recata ad un ministro o a un deputato s'intende fatta all'intera Assemblea. L'incidente narratoci dal telegrafo si può spiegare in brevi parole. Il Ministero e la Camera sono d'accordo nel voler affrettare la fine della sessione. A tal uopo è necessario di rinunziare alla discussione di qualche progetto di legge; e il ministro dichiarò appunto di aver abbandonato in questa sessione il progetto relativo alla marina mercantile. Non ricerchiamo se questo fondamento l'accusa mossa agli armatori di non desiderare l'approvazione di questa legge; vogliamo rimanere nel nostro assunto, ch'è quello di esaminare soltanto una questione di forma. Il signor Plimsoll, deputato di Derby, sentì violentemente il ministro Disraeli e gli armatori che fanno parte della Camera dei comuni, chiamandoli infami e scellerati e mostrando loro i pugni. Non è la prima volta che il signor Plimsoll adopera un linguaggio poco parlamentare; qualche giorno fa era già stato richiamato all'ordine per le sue escandescenze, le quali nella seduta del 22 raddoppiarono e cagionarono lo scandalo che abbiamo narrato.

Però, in questo incidente, stando a ciò che riferisce il telegrafo, più cose sono da notare. La prima, che nemmeno a sinistra nella Camera a protestare contro l'uso che il presidente faceva della propria autorità e tacquero anche gli amici del signor Plimsoll; la seconda, che questi ubbidì *ipso facto* all'ordine di uscire dalla sala; la terza, che la Camera intera e un ministro Disraeli e ai deputati insultati nel chiedere una pubblica e solenne riparazione. Il sig. Plimsoll dovrà comparire giovedì a fare ammenda del suo peccato, e se vi si rifiutasse non sarebbe più ammesso nell'aula delle discussioni. Mi si può asser certi che questo rifiutarà, poichè ciò che egli ha detto è conforme alle consuetudini del Parlamento inglese, e se egli non le rispettasse sarebbe biasimato da tutti i partiti.

Disposizioni non meno severe contiene un questo proposito il Regolamento della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, ed or fa qualche anno, quando cammo una lettera da Nuova-York nella quale era posta in luce l'autorità del presidente a tutela dell'ordine e della disciplina dell'Assemblea. È un pregiudizio volgare il credere che nelle Assemblee degli Stati Uniti le discussioni siano spesso tempestose e finiscano a colpi di *revolver*. Qualche fatto isolato nella storia parlamentare americana ha dato origine a questa opinione, ma è certo che anche in America al presidente dell'Assemblea sono concesse amplissime facoltà che a nessuno viene in mente di negare o diminuire e che nelle Assemblee nostre parlamentari sarebbero assai desiderate.

Non vogliamo mostrarci peggiori di ciò che siamo. Se si considera la gravità delle questioni discusse nel nostro Parlamento, se si tien conto dell'ardore del sangue italiano, degl'interessi regionali ch'è necessario di *offendere* per giungere all'unità, ci è forza confessare che le discussioni della nostra Camera dei deputati di rado si sono allontanate dalla calma e dalla dignità proprie di un'assemblea di legislatori. Ma qualche scandalo, di tanto in tanto, è avvenuto e non v'è esempio che si sieno immediatamente riparato secondo l'usanza inglese. D'altronde la violenza del linguaggio potrebbe crescere in avvenire per l'impunità goduta in passato, ed è mestieri tener conto della infelice prova fatta dalle istituzioni parlamentari presso i popoli che non seppero circondarle di rispetto. Le intemperanze del linguaggio hanno screditato il *parlamentarismo* in Francia, e nessuno troverà strano che esortiamo gl'italiani a tener fisso lo sguardo in questa materia all'Inghilterra anzichè alla Francia.

Gli inglesi pensano giustamente che i riguardi personali e l'autorità incontrastata del presidente non iscemino punto la libertà delle discussioni, le quali riescono tanto più proficue quanto sono più ordinate e tranquille. Le disposizioni dei regolamenti parlamentari debbono scaturire spontanee dalla coscienza e dalla persuasione di coloro a cui si riferiscono. Ma noi saremmo lieti che in un giorno non lontano la coscienza della nostra Camera rendesse possibile un Regolamento che, togliendo la possibilità delle frequenti rimostranze di sconcio disgusto, gioverebbe, senza dubbio, ad accrescere il prestigio della Rappresentanza nazionale e a rafforzare la vera libertà.

LA COSTITUZIONE SPAGNUOLA

Riportiamo dalla *News Freie Presse* il seguente notevole articolo sulla Costituzione spagnuola:

Il nuovo regno spagnuolo si trova momentaneamente in condizioni migliori, ed alla sua debolezza, che sei settimane or sono faceva temere della sua esistenza, subentra gradatamente uno stato più sicuro.

Al nord-est del confine di Spagna le vittime cadono ogni giorno e recentemente la sorte della armi risultò favorevole agli alfonsisti.

Si difilda bensì anche a Madrid stesso, per quanto si assicuri il nostro corrispondente, delle vittorie che avrebbero riportate le truppe regie ed anche all'estero si farà buon accoglienza con molta riserva le notizie degli alleri raccolti dalle truppe governative. Ma ad ogni modo la situazione si è cambiata realmente in vantaggio del nuovo regno. Dorregaray venne scacciato dal distretto montagnoso del Maestrazgo e le sue schiere si dispersero quasi tutte nella ritirata. Al sud dell'Ebro non si trova presentemente più in campo alcuna truppa carlista ordinata, ed in Catalogna Saballs sembra trovarsi a mal partito. Numerosi gruppi di carlisti si sono rifugiati in Francia, sono che i legittimisti potessero preparare loro quell'amabile accoglienza a cui Don Carlos pensa con tanta compiacenza.

Il tentativo di prendere l'offensiva contro Puycerda è fallito, il bombardamento di Renteria ad Hernani non diede alcun frutto ai carlisti. Infine presso a Vitoria sul fiume scorrono vergognosamente e non hanno potuto negare la loro disfatta.

Certamente questo scorire, su cui i governanti di Madrid riferiscono in tono empolloso come se fosse stato veramente un fatto d'armi eroico, getta una triste luce sulla direzione dell'esercito del nord spagnuolo. I sconti alani sotti gli ordini del loro colonnello Contreras si portarono, è vero, coraggiosamente, disperdendo i due battaglioni carlisti. Però quanto attacco di cavalleria prova in primo luogo che la fanteria carlista era mal addestrata e non fu in grado di sostenere il loro fuoco sentrin; in secondo luogo che il generale Quesada deve essere un ben meschino comandante in capo.

Se dalle istituzioni parlamentari presso i popoli che non seppero circondarle di rispetto. Le intemperanze del linguaggio hanno screditato il *parlamentarismo* in Francia, e nessuno troverà strano che esortiamo gl'italiani a tener fisso lo sguardo in questa materia all'Inghilterra anzichè alla Francia.

Gli inglesi pensano giustamente che i riguardi personali e l'autorità incontrastata del presidente non iscemino punto la libertà delle discussioni, le quali riescono tanto più proficue quanto sono più ordinate e tranquille. Le disposizioni dei regolamenti parlamentari debbono scaturire spontanee dalla coscienza e dalla persuasione di coloro a cui si riferiscono. Ma noi saremmo lieti che in un giorno non lontano la coscienza della nostra Camera rendesse possibile un Regolamento che, togliendo la possibilità delle frequenti rimostranze di sconcio disgusto, gioverebbe, senza dubbio, ad accrescere il prestigio della Rappresentanza nazionale e a rafforzare la vera libertà.

LA COSTITUZIONE SPAGNUOLA

Riportiamo dalla *News Freie Presse* il seguente notevole articolo sulla Costituzione spagnuola:

Il nuovo regno spagnuolo si trova momentaneamente in condizioni migliori, ed alla sua debolezza, che sei settimane or sono faceva temere della sua esistenza, subentra gradatamente uno stato più sicuro.

Al nord-est del confine di Spagna le vittime cadono ogni giorno e recentemente la sorte delle armi risultò favorevole agli alfonsisti.

Si difilda bensì anche a Madrid stesso, per quanto si assicuri il nostro corrispondente, delle vittorie che avrebbero riportate le truppe regie ed anche all'estero si farà buon accoglienza con molta riserva le notizie degli alleri raccolti dalle truppe governative. Ma ad ogni modo la situazione si è cambiata realmente in vantaggio del nuovo regno. Dorregaray venne scacciato dal distretto montagnoso del Maestrazgo e le sue schiere si dispersero quasi tutte nella ritirata. Al sud dell'Ebro non si trova presentemente più in campo alcuna truppa carlista ordinata, ed in Catalogna Saballs sembra trovarsi a mal partito. Numerosi gruppi di carlisti si sono rifugiati in Francia, sono che i legittimisti potessero preparare loro quell'amabile accoglienza a cui Don Carlos pensa con tanta compiacenza.

Il tentativo di prendere l'offensiva contro Puycerda è fallito, il bombardamento di Renteria ad Hernani non diede alcun frutto ai carlisti. Infine presso a Vitoria sul fiume scorrono vergognosamente e non hanno potuto negare la loro disfatta.

Certamente questo scorire, su cui i governanti di Madrid riferiscono in tono empolloso come se fosse stato veramente un fatto d'armi eroico, getta una triste luce sulla direzione dell'esercito del nord spagnuolo. I sconti alani sotti gli ordini del loro colonnello Contreras si portarono, è vero, coraggiosamente, disperdendo i due battaglioni carlisti. Però quanto attacco di cavalleria prova in primo luogo che la fanteria carlista era mal addestrata e non fu in grado di sostenere il loro fuoco sentrin; in secondo luogo che il generale Quesada deve essere un ben meschino comandante in capo.

Se dalle istituzioni parlamentari presso i popoli che non seppero circondarle di rispetto. Le intemperanze del linguaggio hanno screditato il *parlamentarismo* in Francia, e nessuno troverà strano che esortiamo gl'italiani a tener fisso lo sguardo in questa materia all'Inghilterra anzichè alla Francia.

Gli inglesi pensano giustamente che i riguardi personali e l'autorità incontrastata del presidente non iscemino punto la libertà delle discussioni, le quali riescono tanto più proficue quanto sono più ordinate e tranquille. Le disposizioni dei regolamenti parlamentari debbono scaturire spontanee dalla coscienza e dalla persuasione di coloro a cui si riferiscono. Ma noi saremmo lieti che in un giorno non lontano la coscienza della nostra Camera rendesse possibile un Regolamento che, togliendo la possibilità delle frequenti rimostranze di sconcio disgusto, gioverebbe, senza dubbio, ad accrescere il prestigio della Rappresentanza nazionale e a rafforzare la vera libertà.

APPENDICE

UN NOME

RACCONTO DAL TEDESCO

II.

Erbot ritornò a casa più tardi del consueto: erano le dieci e mezzo.

Marianna era ancora levata, mentre tutti gli altri s'eran recati al riposo da un pezzo. Essa sedeva presso a un tavolo in cucina con un libro di storia davanti, ma non poteva leggere; non aveva neanche voltato pagina. Se non fosse stato giorno di festa essa avrebbe potuto mettersi al filatoio e confondere nello filo i suoi pensieri; ma così invece la perseguitavano senza posa; e il grave peso che le opprimeva il cuore le aveva nel tempo stesso vietato di chiudere nemmeno un istante gli occhi al sonno.

Finalmente udì nel cortile abbaiare il cane e la voce di suo padre che gli imponeva di quietarsi: poco stante la porta s'aperse ed Erbot entrò.

— Ebbene, carina, come va? Sei ancora alzata? — le disse' gli battendole sulla spalla come in un accesso, molto insolito, di tenerezza. Le parve, o fosse in realtà avvezzo fosse effetto del vino, guigno riverbero della lampada, ch'egli fosse molto rosso in viso.

— Siete rimasto fuori assai tardi, babbo — disse Marianna togliendosi, con involontario disgusto, alle sue carezze — avete avuto molto da discorrere con Anna?

— Con Anna! — riposo egli astutamente ammiccando con gli occhi. — Con Anna non già! Non c'era bisogno di molte riflessioni per lei. Essa sapeva da un pezzo ciò che si voleva; bastava che tu avessi saputo ciò che volevi fare.

— E con chi altri avete avuto a discorrere? Non siete mica stato?...

— All'osteria, tu vuoi dire? compiotè Erbot con una risata, e guardandola di nuovo con aria assai maligna. — No, non ci sono stato all'osteria; sono stato dall'avvocato.

— Dall'avvocato?... ripetè Marianna con incoraggiamento: — oggi stesso? Avete avuto fretta davvero!

Si volse poi subito per accendere un altro lume che porse al padre, dicendo con voce spenta:

— Andiamo a riposare...

— E non vuoi udire ciò che mi disse l'avvocato?

— Io non me ne intendo di tali cose... Sono certa però che mi darete ciò che mi spetta senza ch'io me ne occupi...; e premura di levarvi tale cura di mezzo veggo che ne avete quanto basta.

— Sì, sì, la levereste di mezzo — ripetè ridendo il contadino.

Marianna non poteva comprendere come un padre potesse avere tanta premura di allontanare da sè la propria creatura. Non aveva egli dunque più senno nè sentimento l'orchè per Anna?..

Colle ligrime agli occhi e senza proferire parola accese il lume del padre, gli augurò la buona notte e s'ritirò nella propria camera.

« Essa se ne va e non vuol udirne parlare » disse il contadino seguendola con lo sguardo. « Sarà meglio non ripigliare anla finchè la cose di qual fortunato troviello non sieno messe in ordine e regolate per bene... Essa non si crederebbe assumesse come nascita lo nelle prime volova crederci. Ma vero gli è nondimeno ed ora che quella vecchia volpe dell'avvocato mi ha esposto ogni cosa per filo e per segno, sarei pronto a giurare... Solo mi fa stupore che non sia venuto in chiaro prima d'ora!... E vero che Federico era un poveraccio abbandonato, di cui nessuno si prendeva pensiero. Adesso, doppiochè il possidente d'Erbot si prende a cuore la cosa, questa assume altro aspetto. E s'egli sposa Marianna, non si curerà nemmeno del suo bricciolino di dote nè di corredo... Ihi!... Ma!... Purchè non ci metti le carte a un tratto e riesci poi fade alla sua parola e non voglia più saperne di sposarla!... Uhu!... chi lo sa! »

Con tale esclamazione di dubbio che parve moderare a un tratto il suo giubilo, il possidente d'Erbot si recò alla sua stanza.

Alla mattina seguente, mentre Marianna era nello stanzino della cruna, occupata a levare la panna dal latte, insieme alla più vecchia fantesca, quest'ultima le annunziò:

— È dunque vero, Marianna, che sei promessa con Federico che è soldato in città?

Marianna lasciò cadere, udendo tali parole, il cucchiaio nel fondo del vaso:

— Per l'amore del cielo, che dici tu!... — esclamo respirando appena.

— Non credo che tu vorrai negarlo:

— ripigliò l'altra.

— Certo che sì! Non v'ha nulla di vero in ciò; io non ci penso e Federico e non lo conosco nemmeno.

— Quando fosti in città colla illustrissima signora ho sentito che avevi impreso a conoscerlo abbastanza, eh? — soggiunse la Caterina.

— Che lo possa esser dannata se...

— Può? non ispargiurare a cotesto modo — esclamò la fantesca indignata — tuo padre stesso me l'ha detto stamani in segreto, dim'egli e che non l'avessi a ripetere, ma...

— Oh mio Dio! mio padre, mio padre! è lui che mi rende infelice! — sospirò Marianna annichilita a tale notizia. — Ecco che fra due giorni non vi sarà più in tutti i dintorni chi non l'abbia udito... e non ci mancherebbe altro che Federico ritornasse un giorno o l'altro qui nel villaggio... ecco ch'io sarei svergognata per sempre!...

A tale pensiero le fu forza mettersi a sedere un momentino per riprender fiato. Ella sentì subito che in piedi, corse fuori dallo stanzino là dove pensava di trovare il padre, per ricordargli la sua mancanza di parola e dichiarargli chiaro e tondo che...

— Il padre è andato a Vesn — le annunziò il servo che era in cucina aiutando un'altra fantesca a togliere dal fuoco il paiuolo col cibo per le bestie. Anche questo mancava ora! Egli era dunque partito per un luogo distante di molte ore e durante la lunga via avrà incontrato chi lo se quanti conoscenti si quali nella propria gioia che ora non c'è più alcun impedimento tra lui e la sua Anna, considerebbe del pari la notizia, sempre in qualità di segreto da custodirsi gelosamente... e all'accesso da cui era accorso fino dal giorno innanzi l'avova per certo già confidato.... Tutto Parve adunque a lei d'un tratto, e per sempre, perduto.

Ma ad ogni modo la situazione si è cambiata realmente in vantaggio del nuovo regno. Dorregaray venne scacciato dal distretto montagnoso del Maestrazgo e le sue schiere si dispersero quasi tutte nella ritirata. Al sud dell'Ebro non si trova presentemente più in campo alcuna truppa carlista ordinata, ed in Catalogna Saballs sembra trovarsi a mal partito. Numerosi gruppi di carlisti si sono rifugiati in Francia, sono che i legittimisti potessero preparare loro quell'amabile accoglienza a cui Don Carlos pensa con tanta compiacenza.

Il tentativo di prendere l'offensiva contro Puycerda è fallito, il bombardamento di Renteria ad Hernani non diede alcun frutto ai carlisti. Infine presso a Vitoria sul fiume scorrono vergognosamente e non hanno potuto negare la loro disfatta.

Certamente questo scorire, su cui i governanti di Madrid riferiscono in tono empolloso come se fosse stato veramente un fatto d'armi eroico, getta una triste luce sulla direzione dell'esercito del nord spagnuolo. I sconti alani sotti gli ordini del loro colonnello Contreras si portarono, è vero, coraggiosamente, disperdendo i due battaglioni carlisti. Però quanto attacco di cavalleria prova in primo luogo che la fanteria carlista era mal addestrata e non fu in grado di sostenere il loro fuoco sentrin; in secondo luogo che il generale Quesada deve essere un ben meschino comandante in capo.

Se dalle istituzioni parlamentari presso i popoli che non seppero circondarle di rispetto. Le intemperanze del linguaggio hanno screditato il *parlamentarismo* in Francia, e nessuno troverà strano che esortiamo gl'italiani a tener fisso lo sguardo in questa materia all'Inghilterra anzichè alla Francia.

Gli inglesi pensano giustamente che i riguardi personali e l'autorità incontrastata del presidente non iscemino punto la libertà delle discussioni, le quali riescono tanto più proficue quanto sono più ordinate e tranquille. Le disposizioni dei regolamenti parlamentari debbono scaturire spontanee dalla coscienza e dalla persuasione di coloro a cui si riferiscono. Ma noi saremmo lieti che in un giorno non lontano la coscienza della nostra Camera rendesse possibile un Regolamento che, togliendo la possibilità delle frequenti rimostranze di sconcio disgusto, gioverebbe, senza dubbio, ad accrescere il prestigio della Rappresentanza nazionale e a rafforzare la vera libertà.

LA COSTITUZIONE SPAGNUOLA

Riportiamo dalla *News Freie Presse* il seguente notevole articolo sulla Costituzione spagnuola:

Il nuovo regno spagnuolo si trova momentaneamente in condizioni migliori, ed alla sua debolezza, che sei settimane or sono faceva temere della sua esistenza, subentra gradatamente uno stato più sicuro.

Al nord-est del confine di Spagna le vittime cadono ogni giorno e recentemente la sorte delle armi risultò favorevole agli alfonsisti.

Si difilda bensì anche a Madrid stesso, per quanto si assicuri il nostro corrispondente, delle vittorie che avrebbero riportate le truppe regie ed anche all'estero si farà buon accoglienza con molta riserva le notizie degli alleri raccolti dalle truppe governative.

dritto la libera stampa di esercitare il suo ministerio, ed a il modo con cui gli ufficiali del Pubblico Ministero esercitano l'azione penale. A questo riguardo è impossibile tacere d'un fatto che ha destato la più meraviglie e dato materia a molti discorsi.

Gli ordini attuali del procedimento pubblico assentono il giudizio per mezzo di citazione diretta dell'imputato: ammettono pure il sistema d'uno speciale procedimento sommario in caso di flagrante reato. Infatti, i tribunali, gli giudici e gli uditori e i ribaldi di simile risma nei si sono mai scontri che quelle via assistita, subitate, spinta fu giustizia e di colpire i mali fattori siano mai state molto a cuore della Procura Regia di Torino, la quale procede sempre lemme lemme nel sentiero dell'istruzione preparatoria, scritta a segreto, anche quando trattasi di flagrante reato e di voi profanal.

Però il procedimento diretto e sommario venne richiamato in vigore contro la *Gazzetta del Popolo*, la quale in pochi giorni potè sequestrata, processata, citata, giudicata e condannata. Veramente il voto cade la *Gazzetta* sia insolpata non minacciava le basi dell'ordine sociale e costituzionale, ed il Pubblico Ministero faceva uso d'una facoltà accordata dalla legge, dalla vi sarebbe a ridire. Ma quello che non è ingiusto né indirezzato il procedere e che il Ministero Pubblico proceda con imparzialità, con misura giusta per tutti e fugga ogni sospetto che la persecuzione abbia una doppia bilancia, un doppio peso, una doppia misura. Ora questo sospetto non è stato evitato e la coscienza pubblica ne è rimasta non leggermente offesa.

Un mese fa, circa, *l'Unità Cattolica* pubblicò una pare per intiero, come il *Piccolo* di Napoli, l'atto d'accusa del Luciani. Il Pubblico Ministero la fece sequestrare, ma del processo non si seppe più nulla. La *Gazzetta del Popolo* pubblicò, molti giorni d'oggi sequestro dell'*Unità Cattolica*, due periodi dello stesso atto e della sentenza d'accusa. Il processo contro la *Gazzetta del Popolo* è disteso in pochi giorni: l'*Unità Cattolica* non ebbe più molestia di sorta.

Non ci intende le ragione per cui due giornali, imputati dello stesso reato, debbano subire un trattamento diverso. La spettacolo non è bello, offende il sentimento della giustizia, scredita la pubblica autorità, il governo, l'amministrazione della giustizia. E ogni credito è fortemente compromesso, se non perfino sfatto, quando si vede il Ministero Pubblico adoperare alcune più energica nel reprimere i trascorsi della stampa, che non i delitti dei più volgari e pericolosi malfattori; quando si osserva che nel pesare i trascorsi della stampa stessa si hanno due bilancie, l'una per la stampa liberale, la *Gazzetta del Popolo*, l'altra per la stampa clericale, l'*Unità Cattolica*.

Queste non sono cianole di giornali, ma fatti veri e noti a tutti. I dilenari della *Gazzetta del Popolo*, il deputato Villa e l'avvocato Ginocco, li possono in piena luce, e l'impressione che ne ascrive fe pessima. Questo non è un fatto isolato, ma conseguenza d'un deplorevole stato di cose omai noto a tutti. La via per cui qui si cammina non è la via diritta. Duole il dirlo, ma è così. E vi desiderevi che ci vincoli nulla bessa via e si ritorni a quella calma e serenità di mente, a quella imparzialità di giudizio che furono sempre care e vive alla magistratura piemontese, con dei magistrati giudicanti, come degli ufficiali del Pubblico Ministero.

LE SCUOLE NORMALI

Riceviamo una nuova circolare del conte Bonghi al signori Prefetti, ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici, che va considerata qual compimento di quella relativa agli edifici scolastici antecedentemente pubblicata.

L'on. ministro di pubblica istruzione si è preoccupato del bisogno di scuole elementari che si fa sentire nei più apparteni comuni di campagna e nelle più piccole borgate, in ispecie di sesso femminili, a cui fa d'uopo provvedere con buone maestre nate o cresciute nei luoghi stessi ove fossero chiamate a compiere l'ufficio loro. Tale necessità fu ram manifesta dal fatto, che 763 comuni e 1476 borgate, le quali hanno una popolazione superiore a 500 abitanti, e 2101 borgate in cui popolazione è inferiore a 500 abitanti, il 1° aprile 1875 erano tuttavia prive di scuole femminili per mancanza di maestre.

Ecco la circolare:

Roma, 0 luglio 1875.

Già da più anni il ministero che io oggi governo ebbe il grave dritto di bene inaugurati per le scuole dei piccoli comuni di campagna più appartati, e per le borgate, i quali lungi sono per quelli ove la loro delle intellettuale e di civile educazione inizio ad egli, e dove più vivo appare perciò il bisogno della istruzione popolare.

Con la legge del 18 marzo e del 23 luglio 1870 dai numeri 269 e 270 si cercò a tale difetto un riparo consigliando d'istituire delle scuole preparatorie ai corsi maginali nei comuni ove fosse più avanzata la istruzione elementare; ed in siffatto consiglio il pensiero del mio antecessore era ugualmente rivolto alle scuole femminili, affinchè si potesse incominciare dall'apparecchiar delle buone maestre, le quali, nate e cresciute nei luoghi stessi ove fossero chiamate a compiere l'ufficio loro, volgessero nell'animo non solo il desiderio di un grado modesto, ma eziandio l'intendimento nobile di crescere amorosamente le giovinette della stessa terra.

A rendere più manifesta la necessità di mettere la opera sollecitamente in tale sentimento rimedio, con l'altra circolare del 1° aprile 1871 di n° 300 si notò come allora rimanessero tuttavia senza scuole femminile per mancanza di maestre 763 comuni e 1476 borgate che avevano una popolazione superiore a 500 abitanti, e 2101 borgate con una popolazione inferiore ai 500.

A questo s'aggiunga ora che, tenendosi ai prospetti pubblicati nel 1873 come appendice ai documenti sulla istruzione elementare nel regno, noi abbiamo con semplice facoltà provvisoria di insegnare nelle scuole pubbliche (comprese le minte) 4743 maestri e 5541 maestre, dal quali non si può aspettare qual profitto che si avrebbe diritto di richiedere da insegnanti legalmente patentati.

Uno stato simile di cose domanda provvedimenti efficaci.

E noto che ho presentato alla Camera un disegno di legge per accrescere il numero delle scuole normali governative, ma so che sempre poco tempo occorrebbe a mandare effetto dei buoni insegnanti per le scuole rurali.

Infatti, non tutti i maestri che escono dalle scuole normali si danno per tutto il insegnamento elementare: e ben pochi si accontano a dirigere una scuola unica in un piccolo o povero comune, ove come le giovani hanno pure certamente e a gran fatica s'adoperano a tenere insegnamento fiori delle città stesse, ove le scuole normali hanno vita.

Eppure molti di qui maestri e di quelle maestre hanno compiuto il corso de'loro studi magistrali in grazia del sussidio del governo o della provincia, i quali concedendoli non si pensavano certo che tornassero cilli solo alle persone o alle famiglie di famiglia, o nati di più ai luoghi ove fosse meno bisognevole l'opera loro.

Questi fatti dalle risposte ai dicianotte quesiti della circolare in parola, e dalla recente inchiesta sopra l'istruzione secondaria, sono stati posti doppiamente nella più chiara evidenza.

E poichè, stante che vo fecondo un compito disegno per dare alle scuole normali e alle magistrali un avviamento più sicuro, senza recare a benefizio della istruzione e della educazione dei popoli nei nostri comunelli e nelle borgate, sono vasato nel proposito di regolare in altre modo da quello d'oggi il concorso dei comuni e delle provincie nelle scuole stesse, incominciando dall'anno scolastico venturo.

Innanzi tutto è necessario che per qualche anno siano escluse affatto dal concorso quelle giovanette le cui famiglie abbiano la loro ordinaria dimora nella città ove ha sede la scuola normale.

Sarà questo per le povere giovinette della campagna un giusto compenso della privazione di tali comodi che hanno dovuto patire negli anni scorsi.

Desidero poi che il numero dei sussidi governativi assegnati per legge a ciascuna scuola sia da me determinato, sentito il parere stico distributivo fra i sfrondari delle provvince che ne possono godere; che nei far questa distribuzione si abbia riguardo anche al maggiore o minor bisogno che i sfrondari hanno di insegnanti per le scuole dei comuni di campagna e delle borgate; e che d'anno in anno nell'avviso di concorso sia indicata il numero per ciascuno di essi stabilito.

Questo secondo appena notare come fra l'uno e l'altro anno possa, a senno del Consiglio, cresscre o diminuire il numero dei sussidi da concedersi, secondario, secondo che qua o là se ne appalesi maggiore o minore il bisogno; e solo le mi confido che a volta a volta me ne venga comunicato dalla V. S. il preciso avviso.

Da parte mia, a togliere di mezzo le difficoltà e gli impedimenti che si frapponessero a questa nuova disposizione, ho stanziato per la povertà delle giovinette e dei giovanetti concorrenti, mi chiamo inchinevole sia d'ora a concedere loro anche dei sussidi straordinari a titolo d'indennità di viaggio per condursi al luogo della scuola, ed a portar in via straordinariasi la rata mensile di ciascun sussidio da 25 lire a 30.

A farvi concorrere delle giovinette di luoghi rurali in numero sufficiente, potrà conferir molte l'opera degli ispettori, interessandone i sindaci, i parrocchiani, i delegati mandamentali, e particolarmente le maestre, ed animandovi anche a vive preghiere i parrocchi, i quali più a parenti delle alunne che gli avverrà di notare in questa o in quella scuola come più promettenti per ingegno e per buon volere.

E poi intendo che le maestre stesse i concorrenti ai sussidi in Commissione non abbia da per monte a un più alto grado di istruzione ch'essi abbiano, ebbene, date le semplice sufficienze, all'esser un professionali, la piccoli comuni, e disposti a terzarvi come insegnanti, saccandone se possibile un impiego formale. Più tardi, quando avranno provati e apportati, e più i candidati vorranno essere accolti con favore. E non è da credere che di tanto accrescano gli aggravi verò vedere se le alunne o gli alunni presceltì per il sussidio possano essere ammessi sun'altro al primo anno del corso magistrale, o se più convenga di farli passare alla scuola preparatoria, la maggiore indipendenza.

E qui non voglio tralasciar di insistere alla mia volta affinchè la vita interna dei convitti di queste alunne sussidiate sia una famiglia di poco agitis condizione.

Per accertarmi di questo, lo ordinerò delle straordinarie ed improvvise ispezioni durante il prossimo anno scolastico, affinchè poichè sono persone che un convitto ordinate in altre maniere lavoriscebbe le giovinette alla vita cittadina e rendersebbe vano ogni lo scopo di questa mia lettera, che è quello di prosacciar maestre le quali al necessario di buon animo a starsene quieti nei poveri luoghi di campagna.

Lo avrò caro infine che codesto Consiglio scolastico, e particolarmente la S. V. illustrissima, studiata diligentemente la questione, mi porga quegli altri suggerimenti in virtù dei quali Ella creda che i comuni governativi per i futuri insegnanti stanziarsi possano quind'innanzi essere distribuiti in modo più equo e proficuevole.

Il ministro: BONGHI.

IL PRESIDENTE DELL'URUGUAY

I giornali dell'Uruguay pubblicano la seguente lettera indirizzata dal Re d'Italia al presidente di quella Repubblica:

Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per la volontà della nazione Re d'Italia ed ogr. specialmente della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Salute!

Caro e buon amico!

Colla maggiore soddisfazione abbiamo ricevuto la lettera colla quale ci annunziate la vostra elevazione all'alta carica di Presidente della nostra Repubblica. Congratulandoci di cuore per la pubblica manifestazione fatta al vostro merito, vi assicuriamo del nostro intero desiderio di accrescere vieppiù le nostre relazioni di buona amicizia e di commercio e di dimostrarci in qualunque occasione speciale vostro particolare stima per la prosperità della Repubblica dell'Uruguay.

Preghiamo Iddio, signor Presidente, vi abbia nella sua santa guardia.

Dato in Roma il 2 aprile 1875.

Vostro buon amico
VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

ANCORA DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

L'on. Zanolini, deputato di Bologna, c'indirizza la seguente lettera, in cui tratta ampiamente la quistione che con tanto ardore vi si agita, dello condizioni della Facoltà di scienza fisiche e matematiche di quell'Università, e del-l'ammessione di giovani laureati in altre agli esami di concorso al posto d'ingegneri addetti ai genio civile.

Come di tutte le quistioni che riguardano degli interessi locali, i quali strettamente non connessi agl'interessi generali della scienza e della coltura nazionale, noi crediamo che anche di questa della Università di Bologna convenga occuparsi la stampa periodica soltanto, e prendo il campo a una discussione amichevole, in cui tutte le opinioni possano manifestarsi e tutti i pareri sostenersi.

Per oggi pubblichiamo la lettera dell'on. Zanolini, riserbandoci di commentare le varie proposte, prendendo le mosse da' fatti anteriori e dalle condizioni presenti, che importa di metter in luce per poter esprimere un retto giudizio:

All'on. deputato Dina,
Direttore del giornale L'Opinione.
Carissimo Collega,

Ho veduto con molta soddisfazione e con vera gratitudine da che la Camera abbia ripreso in esame la nostra accreditatissimo giornale (N. 495, del 19 corrente) intorno alla riforma dell'Università di Bologna.

E questione grave, e che merita l'interessamento di quanti vogliono l'esatta ed imparziale osservanza delle leggi e desiderano un buon ordinamento di tutti gli universitari. E poichè come bolognese e deputato al Parlamento per un collegio di Bologna, sono stato in dovere di occuparmi della questione stessa e di studiarla attentamente, spero che mi permetterete di rettificare alcuni punti del vostro progredire articolo, i quali non mi sembrano esatti che fantasma chiari, nè interamente esatti; e ritengo, conoverete con me, che per giungere ad un accordo che tutti desiderieno, nulla può giovare quanto il porre la questione nei suoi veri termini e colla maggior possibile chiarezza.

Due cose comprende due parti distinte: una è relativa alle disposizione data dal ministro dei lavori pubblici, colla quale vengono ammessi all'esperimento del 4° diploma dell'Università di Bologna, dall'anno 1870 in poi, coloro per l'ammissione nel genio civile governativo; l'altra riguarda l'ordinamento della Facoltà di scienze fisiche e matematiche nell'Università stessa.

La prima o dalla due la più urgente, quella che richiede pronta soluzione, poichè egni giorno s' indugio offende gravemente importanti diritti acquisiti.

Per ben intendere ciò, giova ricordare che la Facoltà di scienze fisiche e matematiche nell'Università di Bologna consta di un corso di studi tecnici diviso in tre anni per gli aspiranti alla sola laurea in matematiche pure, e di un corso di studi pratici di altri due anni per gli allievi che aspirano al diploma di libero esercizio di ingegnere civile od architettura. Senza effetto di due ultimi anni di studi, gli allievi, nel tempo stesso che seguono l'insegnamento universitario di applicazione, fanno effetto pratico presso un ingegnere approvato dal governo.

Altre Università del Regno hanno scuole d'ingegneri con organizzazione tecnica a quella di Bologna, e vi sono inoltre, come tutti sanno, scuole d'ingegneri indipendenti dalle Università, come l'Istituto tecnico superiore di Milano, la Scuola d'applicazione di Torino, di Roma, ecc., ecc.

Portare novamente la seguito delle varie scuole suddette; ora le leggi organiche vigenti per conservare che le leggi organiche che reggono l'istruzione pubblica nel nostro paese non istabiliscono alcuna differenza di valore come titoli accademici fra i diplomi rilasciati dalle varie istituzioni suindicate.

E perciò in genere e durante l'amministrazione dell'attuale ministro dei lavori pubblici sino al principio dell'anno corrente, gli ingegneri con diplomi provenienti dalle Università ed istituti governativi non solo ebbero pienamente il libero esercizio in tutti i rami dell'ingegneria, ma benanche furono ammessi tutti indistintamente agli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio civile governativo.

Comprenderete quindi facilmente come la cittadinanza ed il Corpo accademico di Bologna siano stati vivamente e dolorosamente commossi quando venne annunziato che quattro giovani ingegneri, provveduti con diploma della Scuola di Bologna al concorso che ebbe luogo nell'aprile ultimo, anzichè essere ammessi, per ordine del ministro dei lavori pubblici aveva ordinato che d'ora in avanti non si ammettesse più a concorrere senza ingegnere provveniente dalla nostra Università.

Questa determinazione ministeriale non fu notificata mediante decreto pubblico, come è detto nell'articolo dell'*Opinione*; ma fu semplicemente annunziata con nota scritta al ministro dell'istruzione pubblica e da esso comunicata al rettore dell'Università di Bologna, senza preavviso, nel giorni stessi dell'esame.

E pure un mutamento così importante a ciò ch'erasi praticato sino allora, quando anche fosse ritenuto necessario al bene del servizio pubblico, avrebbe dovuto, per giusta mi sembra, essere effettuato con qualche riguardo.

Se non vi si rifiutia, si giudicherà assai grave quella determinazione dall'on. Spaventa.

Difatti essa in un affatto retroattiva, poichè gli studenti ingegneri nell'Università all'età di 23 o 24 anni, mentre il limite di età fissato pel concorso di cui trattasi è di 26 fatti. Per conseguenza chi giungeranno che abbiano il diploma della Scuola di Bologna negli ultimi 4 o 5 anni, dopo aver soddisfatto a tutte le prescrizioni e pagato tutte le tasse scolastiche, si veduno così inaspettatamente e senza colpa alcuna precluso un importante ramo della loro carriera, quello cioè quello civile governativo.

Ma da quale disposizione legislativa l'on. ministro ha potuto credersi autorizzato ad emettere la surriferita disposizione? Ed a quale scopo lo ha emesso?

L'art. 338 della legge 20 ottobre 1859 sulla pubblica istruzione stabilisce che: « gli « ingegneri allievi sono scelti fra quelli « che hanno avuto il grado accademico di « laureato in una delle Università dello « Stato e vengono ammessi soltanto dopo a « ver compiuto quei corsi di pratica e sutti quegli esperimenti che saranno determinati da un regolamento approvato « con decreto reale. »

Esistono due regolamenti relativi all'ammissione alle professioni nel corpo del genio civile. Uno porta la data del 9 novembre 1870; l'altro fu pubblicato in sostituzione del primo dall'attuale ministro dei lavori pubblici il 10 gennaio del corrente anno.

L'art. 2° del regolamento 1870 nel comma 6° prescrive che gli aspiranti al concorso devono presentare fra altri documenti « la « patente d'ingegnere rilasciata da una « Scuola di applicazione o da un'istituto « tecnico superiore del Regno. »

Questo comma *d* trovasi riprodotto in termini identici nell'ultimo regolamento del 10 gennaio 1875 attualmente in vigore, e fu interpretato sempre dai ministri precedenti e dallo stesso onor. Spaventa stan a tutto l'anno scorso, nel senso che comprendesse indistintamente tutti gl'ingegneri aventi diplomi e provenienti dalle scuole governative esistenti presso le Università o separate da esse.

Sembra ora che l'on. Spaventa interpretì quel comma *d* in modo diverso. Ma è egli ammissibile che un ministro interpreti a piacimento un articolo di legge ora in un modo ora nell'altro?

Se il governo si pone per questa via, si può quasi scrivere addio alla certezza del diritto.

Quale interpretazione pel l'on. ministro dia ora all'articolo di legge che ho citato è assai difficile indovinare, poichè vi sono due soli modi, a mio credere, per cui gli allievi di Padova e di Palermo che hanno scuole d'ingegneria poco dissimili da quella di Bologna, e come allievi ufficiali di Fanteria, furono ammessi al concorso dell'aprile passato.

In un modo o di sopra quale è il ministro dei lavori pubblici non ha certo agito in qual modo per darsi il gusto di commettere un atto d'arbitrio, egli ha avuto in mira di favorire gli studenti di Bologna reclutamento del personale tecnico dell'Amministrazione affidata alla sua cura.

Ma egli è caduto nello stesso errore, che i presidenti dei Consigli e i varii ministeri succedutisi al potere, e fece dire un nostro concorrente collega alla Camera che egli aspettò fino all'ultimo momento prima di sconfiggere a relazioni internazionali.

Questo errore consiste in ciò che ciascuno di essi ha preteso di fare direttamente dall'interessi del proprio dicastero e vi provvede nel modo che crede migliore, senza concertarsi coi colleghi e senza curarsi punto delle leggi esistenti che non sono provvedimenti possono rientrare le altre Amministrazioni dello Stato.

Così fece anche l'on. Spaventa, supponendo che nella Scuola d'ingegneri di Bologna mancano o sono vacanti parecchie cattedre e per ciò non vi si possano dare tutti gli insegnamenti voluti dalla legge, ha creduto di sè la questione coll'escludere dal concorso d'ingegneri allievi delle Scuole stesse.

Mentre, a quanto mi pare, avrebbe dovuto rivolgersi al ministro della pubblica istruzione ed esigere da lui che prendesse i provvedimenti necessari per completare quella Scuola o chiuderla; e tale esigenza per parte sua sarebbe stata pienamente giustificata.

Coll'escludere gli allievi della Scuola di Bologna e con altre che probabilmente dovranno seguire, l'on. ministro otterrà agli effetti di migliorare il personale del Genio civile?

Credo si possa dubitarne seriamente.

Ho detto sui sopra che quella Scuola d'ingegneri di Bologna è la stessa altre Insegnamento non è completo, ma dobbe aggiungere che non esiste alcuna organizzazione tecnica dell'insegnamento che sia superiore e che quindi vi sono differenze notevoli fra gli stati fatti nei vari istituti o Scuole governative, e a tale segno che, si può dire, non esistono nel Regno due scuole d'ingegneri che siano realmente simili l'una all'altra.

Mi egli è praticamente per ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare da tali differenze nelle istituzione e nella qualità degli insegnamenti è quantità il servizio pubblico, che la legge prescrive che gli aspiranti al Genio civile debbono sottostare ad un esame.

Evidentemente non vi sarebbe bisogno di esame di concorso se si fosse sicuri che gli aspiranti avessero fatti tutti quegli studenti stabiliti per legge, come avviene in Francia ed in Inviluzzo ove havvi una sola scuola, poichè in tal caso l'esame non avrebbe altro che una ripetizione di quello di laurea.

E in facoltà del ministro di determinare il programma dell'esame. Egli può estenderlo ad accrescerne le difficoltà quanto vuole onde assicurarsi che gli aspiranti hanno realmente le cognizioni richieste. Il ministro possiede dunque compiutamente i due criteri sui quali deve fondare il giudizio circa all'idoneità dei concorrenti alla carriera del Genio civile, vale a dire col diploma ha la prova ch'essi hanno fatto quanto o eingno anni di studi matematici e scientifici, la dimostrazione del grado d'istruzione scientifica e tecnica che hanno acquistato.

Ma allora che bisogno s'è di fare quelle odiose ed ingiuste esclusioni?

Non sembra di questa mia opinione parteì addurre il fatto che alcuni del più distinti ingegneri che abbia presentemente il paese siano stati alle prevenzione prima esamente dalle scuole che sembrano ora tanto invise. Citerò fra gli altri l'illustre Beccaria, allievo dell'Università di Bologna.

E ben inteso che non fa mai posto il volere dire con ciò che si possano lasciare la scuola di Bologna ed altre analoghe come trovansi. Bisogna invece che non si debba più altre tardare a prendere un partito intorno ad esse. Bisogna completarle, se è possibile, e direi assolutamente sopprimerle, e cercare di migliorare l'insegnamento degli altri istituti e scuole che verranno conservati.

Per ciò che riguarda la scuola di Bologna, non ne quali possano essere gl'inconvenienti dell'os. Bonghi. A questo dicesi, pare che vorrebbe completare sull'Università stessa gl'insegnamenti di cui essa non ne è provvista, e non so capire il significato delle parole *ingegnere agrario* messe fra parentesi dopo la parola *agraria* nel vostro articolo, le quali io tenevo pure, meno nello stesso modo, in un articolo della *Nazione* della medesima data.

Se il ministro di finanza ama avere spacio di agrimensori, mi pare che sarebbe cosa inutile, attesochè se ne formano già negli istituti tecnici. Se poi si volessero fare veri ingegneri agronomi, bisognerà cominciare col completare le scuole con tutti i corsi e laboratorii di cui sono corredati i veri istituti agronomici, ed aggiungervi inoltre l'insegnamento speciale di agronomia, poichè la scienza dell'ingegnere comprende un complesso di cognizioni indistintamente tutti gl'ingegneri avranti diplomi e provenienti dalle scuole governative esistenti presso le Università o separate da esse.

Sembra ora che l'on. Spaventa interpretì quel comma *d* in modo diverso. Ma è egli ammissibile che un ministro interpreti a piacimento un articolo di legge ora in un modo ora nell'altro?

Se il governo si pone per questa via, si può quasi scrivere addio alla certezza del diritto.

Quale interpretazione pel l'on. ministro dia ora all'articolo di legge che ho citato è assai difficile indovinare, poichè vi sono due soli modi, a mio credere, per cui gli allievi di Padova e di Palermo che hanno scuole d'ingegneria poco dissimili da quella di Bologna, e come allievi ufficiali di Fanteria, furono ammessi al concorso dell'aprile passato.

In un modo o di sopra quale è il ministro dei lavori pubblici non ha certo agito in qual modo per darsi il gusto di commettere un atto d'arbitrio, egli ha avuto in mira di favorire gli studenti di Bologna reclutamento del personale tecnico dell'Amministrazione affidata alla sua cura.

Ma egli è caduto nello stesso errore, che i presidenti dei Consigli e i varii ministeri succedutisi al potere, e fece dire un nostro concorrente collega alla Camera che egli aspettò fino all'ultimo momento prima di sconfiggere a relazioni internazionali.

Questo errore consiste in ciò che ciascuno di essi ha preteso di fare direttamente dall'interessi del proprio dicastero e vi provvede nel modo che crede migliore, senza concertarsi coi colleghi e senza curarsi punto delle leggi esistenti che non sono provvedimenti possono rientrare le altre Amministrazioni dello Stato.

Così fece anche l'on. Spaventa, supponendo che nella Scuola d'ingegneri di Bologna mancano o sono vacanti parecchie cattedre e per ciò non vi si possano dare tutti gli insegnamenti voluti dalla legge, ha creduto di sè la questione coll'escludere dal concorso d'ingegneri allievi delle Scuole stesse.

Mentre, a quanto mi pare, avrebbe dovuto rivolgersi al ministro della pubblica istruzione ed esigere da lui che prendesse i provvedimenti necessari per completare quella Scuola o chiuderla; e tale esigenza per parte sua sarebbe stata pienamente giustificata.

Coll'escludere gli allievi della Scuola di Bologna e con altre che probabilmente dovranno seguire, l'on. ministro otterrà agli effetti di migliorare il personale del Genio civile?

Credo si possa dubitarne seriamente.

Ho detto sui sopra che quella Scuola d'ingegneri di Bologna è la stessa altre Insegnamento non è completo, ma dobbe aggiungere che non esiste alcuna organizzazione tecnica dell'insegnamento che sia superiore e che quindi vi sono differenze notevoli fra gli stati fatti nei vari istituti o Scuole governative, e a tale segno che, si può dire, non esistono nel Regno due scuole d'ingegneri che siano realmente simili l'una all'altra.

Mi egli è praticamente per ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare da tali differenze nelle istituzione e nella qualità degli insegnamenti è quantità il servizio pubblico, che la legge prescrive che gli aspiranti al Genio civile debbono sottostare ad un esame.

Evidentemente non vi sarebbe bisogno di esame di concorso se si fosse sicuri che gli aspiranti avessero fatti tutti quegli studenti stabiliti per legge, come avviene in Francia ed in Inviluzzo ove havvi una sola scuola, poichè in tal caso l'esame non avrebbe altro che una ripetizione di quello di laurea.

Se in facoltà del ministro di determinare il programma dell'esame. Egli può estenderlo ad accrescerne le difficoltà quanto vuole onde assicurarsi che gli aspiranti hanno realmente le cognizioni richieste. Il ministro possiede dunque compiutamente i due criteri sui quali deve fondare il giudizio circa all'idoneità dei concorrenti alla carriera del Genio civile, vale a dire col diploma ha la prova ch'essi hanno fatto quanto o eingno anni di studi matematici e scientifici, la dimostrazione del grado d'istruzione scientifica e tecnica che hanno acquistato.

Ma allora che bisogno s'è di fare quelle odiose ed ingiuste esclusioni?

Non sembra di questa mia opinione parteì addurre il fatto che alcuni del più distinti ingegneri che abbia presentemente il paese siano stati alle prevenzione prima esamente dalle scuole che sembrano ora tanto invise. Citerò fra gli altri l'illustre Beccaria, allievo dell'Università di Bologna.

E ben inteso che non fa mai posto il volere dire con ciò che si possano lasciare la scuola di Bologna ed altre analoghe come trovansi. Bisogna invece che non si debba più altre tardare a prendere un partito intorno ad esse. Bisogna completarle, se è possibile, e direi assolutamente sopprimerle, e cercare di migliorare l'insegnamento degli altri istituti e scuole che verranno conservati.

Per ciò che riguarda la scuola di Bologna, non ne quali possano essere gl'inconvenienti dell'os. Bonghi. A questo dicesi, pare che vorrebbe completare sull'Università stessa gl'insegnamenti di cui essa non ne è provvista, e non so capire il significato delle parole *ingegnere agrario* messe fra parentesi dopo la parola *agraria* nel vostro articolo, le quali io tenevo pure, meno nello stesso modo, in un articolo della *Nazione* della medesima data.

Se il ministro di finanza ama avere spacio di agrimensori, mi pare che sarebbe cosa inutile, attesochè se ne formano già negli istituti tecnici. Se poi si volessero fare veri ingegneri agronomi, bisognerà cominciare col completare le scuole con tutti i corsi e laboratorii di cui sono corredati i veri istituti agronomici, ed aggiungervi inoltre l'insegnamento speciale di agronomia, poichè la scienza dell'ingegnere comprende un complesso di cognizioni indistintamente tutti gl'ingegneri aventi diplomi e provenienti dalle scuole governative esistenti presso le Università o separate da esse.

Sembra ora che l'on. Spaventa interpretì quel comma *d* in modo diverso. Ma è egli ammissibile che un ministro interpreti a piacimento un articolo di legge ora in un modo ora nell'altro?

Se il governo si pone per questa via, si può quasi scrivere addio alla certezza del diritto.

Quale interpretazione pel l'on. ministro dia ora all'articolo di legge che ho citato è assai difficile indovinare, poichè vi sono due soli modi, a mio credere, per cui gli allievi di Padova e di Palermo che hanno scuole d'ingegneria poco dissimili da quella di Bologna, e come allievi ufficiali di Fanteria, furono ammessi al concorso dell'aprile passato.

In un modo o di sopra quale è il ministro dei lavori pubblici non ha certo agito in qual modo per darsi il gusto di commettere un atto d'arbitrio, egli ha avuto in mira di favorire gli studenti di Bologna reclutamento del personale tecnico dell'Amministrazione affidata alla sua cura.

Ma egli è caduto nello stesso errore, che i presidenti dei Consigli e i varii ministeri succedutisi al potere, e fece dire un nostro concorrente collega alla Camera che egli aspettò fino all'ultimo momento prima di sconfiggere a relazioni internazionali.

Questo errore consiste in ciò che ciascuno di essi ha preteso di fare direttamente dall'interessi del proprio dicastero e vi provvede nel modo che crede migliore, senza concertarsi coi colleghi e senza curarsi punto delle leggi esistenti che non sono provvedimenti possono rientrare le altre Amministrazioni dello Stato.

Così fece anche l'on. Spaventa, supponendo che nella Scuola d'ingegneri di Bologna mancano o sono vacanti parecchie cattedre e per ciò non vi si possano dare tutti gli insegnamenti voluti dalla legge, ha creduto di sè la questione coll'escludere dal concorso d'ingegneri allievi delle Scuole stesse.

Mentre, a quanto mi pare, avrebbe dovuto rivolgersi al ministro della pubblica istruzione ed esigere da lui che prendesse i provvedimenti necessari per completare quella Scuola o chiuderla; e tale esigenza per parte sua sarebbe stata pienamente giustificata.

Coll'escludere gli allievi della Scuola di Bologna e con altre che probabilmente dovranno seguire, l'on. ministro otterrà agli effetti di migliorare il personale del Genio civile?

Credo si possa dubitarne seriamente.

Ho detto sui sopra che quella Scuola d'ingegneri di Bologna è la stessa altre Insegnamento non è completo, ma dobbe aggiungere che non esiste alcuna organizzazione tecnica dell'insegnamento che sia superiore e che quindi vi sono differenze notevoli fra gli stati fatti nei vari istituti o Scuole governative, e a tale segno che, si può dire, non esistono nel Regno due scuole d'ingegneri che siano realmente simili l'una all'altra.

Mi egli è praticamente per ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare da tali differenze nelle istituzione e nella qualità degli insegnamenti è quantità il servizio pubblico, che la legge prescrive che gli aspiranti al Genio civile debbono sottostare ad un esame.

Evidentemente non vi sarebbe bisogno di esame di concorso se si fosse sicuri che gli aspiranti avessero fatti tutti quegli studenti stabiliti per legge, come avviene in Francia ed in Inviluzzo ove havvi una sola scuola, poichè in tal caso l'esame non avrebbe altro che una ripetizione di quello di laurea.

Se in facoltà del ministro di determinare il programma dell'esame. Egli può estenderlo ad accrescerne le difficoltà quanto vuole onde assicurarsi che gli aspiranti hanno realmente le cognizioni richieste. Il ministro possiede dunque compiutamente i due criteri sui quali deve fondare il giudizio circa all'idoneità dei concorrenti alla carriera del Genio civile, vale a dire col diploma ha la prova ch'essi hanno fatto quanto o eingno anni di studi matematici e scientifici, la dimostrazione del grado d'istruzione scientifica e tecnica che hanno acquistato.

Ma allora che bisogno s'è di fare quelle odiose ed ingiuste esclusioni?

Non sembra di questa mia opinione parteì addurre il fatto che alcuni del più distinti ingegneri che abbia presentemente il paese siano stati alle prevenzione prima esamente dalle scuole che sembrano ora tanto invise. Citerò fra gli altri l'illustre Beccaria, allievo dell'Università di Bologna.

E ben inteso che non fa mai posto il volere dire con ciò che si possano lasciare la scuola di Bologna ed altre analoghe come trovansi. Bisogna invece che non si debba più altre tardare a prendere un partito intorno ad esse. Bisogna completarle, se è possibile, e direi assolutamente sopprimerle, e cercare di migliorare l'insegnamento degli altri istituti e scuole che verranno conservati.

Per ciò che riguarda la scuola di Bologna, non ne quali possano essere gl'inconvenienti dell'os. Bonghi. A questo dicesi, pare che vorrebbe completare sull'Università stessa gl'insegnamenti di cui essa non ne è provvista, e non so capire il significato delle parole *ingegnere agrario* messe fra parentesi dopo la parola *agraria* nel vostro articolo, le quali io tenevo pure, meno nello stesso modo, in un articolo della *Nazione* della medesima data.

Se il ministro di finanza ama avere spacio di agrimensori, mi pare che sarebbe cosa inutile, attesochè se ne formano già negli istituti tecnici. Se poi si volessero fare veri ingegneri agronomi, bisognerà cominciare col completare le scuole con tutti i corsi e laboratorii di cui sono corredati i veri istituti agronomici, ed aggiungervi inoltre l'insegnamento speciale di agronomia, poichè la scienza dell'ingegnere comprende un complesso di cognizioni indistintamente tutti gl'ingegneri aventi diplomi e provenienti dalle scuole governative esistenti presso le Università o separate da esse.

Sembra ora che l'on. Spaventa interpretì quel comma *d* in modo diverso. Ma è egli ammissibile che un ministro interpreti a piacimento un articolo di legge ora in un modo ora nell'altro?

Se il governo si pone per questa via, si può quasi scrivere addio alla certezza del diritto.

Quale interpretazione pel l'on. ministro dia ora all'articolo di legge che ho citato è assai difficile indovinare, poichè vi sono due soli modi, a mio credere, per cui gli allievi di Padova e di Palermo che hanno scuole d'ingegneria poco dissimili da quella di Bologna, e come allievi ufficiali di Fanteria, furono ammessi al concorso dell'aprile passato.

In un modo o di sopra quale è il ministro dei lavori pubblici non ha certo agito in qual modo per darsi il gusto di commettere un atto d'arbitrio, egli ha avuto in mira di favorire gli studenti di Bologna reclutamento del personale tecnico dell'Amministrazione affidata alla sua cura.

Ma egli è caduto nello stesso errore, che i presidenti dei Consigli e i varii ministeri succedutisi al potere, e fece dire un nostro concorrente collega alla Camera che egli aspettò fino all'ultimo momento prima di sconfiggere a relazioni internazionali.

Questo errore consiste in ciò che ciascuno di essi ha preteso di fare direttamente dall'interessi del proprio dicastero e vi provvede nel modo che crede migliore, senza concertarsi coi colleghi e senza curarsi punto delle leggi esistenti che non sono provvedimenti possono rientrare le altre Amministrazioni dello Stato.

Così fece anche l'on. Spaventa, supponendo che nella Scuola d'ingegneri di Bologna mancano o sono vacanti parecchie cattedre e per ciò non vi si possano dare tutti gli insegnamenti voluti dalla legge, ha creduto di sè la questione coll'escludere dal concorso d'ingegneri allievi delle Scuole stesse.

Mentre, a quanto mi pare, avrebbe dovuto rivolgersi al ministro della pubblica istruzione ed esigere da lui che prendesse i provvedimenti necessari per completare quella Scuola o chiuderla; e tale esigenza per parte sua sarebbe stata pienamente giustificata.

Coll'escludere gli allievi della Scuola di Bologna e con altre che probabilmente dovranno seguire, l'on. ministro otterrà agli effetti di migliorare il personale del Genio civile?

Credo si possa dubitarne seriamente.

Ho detto sui sopra che quella Scuola d'ingegneri di Bologna è la stessa altre Insegnamento non

ig. Bredina, l'Assemblea della prima

renza dovrà t° determinerà regolare la determinare rarioni do- la guerra; ti di- deferenza

dal Comi- trale, che nonta fra i nuovamente ha diviso e che essi ogni regge- e leggi a ostituzione sto regio-

ocale pri- ordine del

ti e degli nobili ed nsorziono o 3° assi- ti del- elezione da

Conferma ri del- prenderci ere le loro ellini, ne locale.

ALIANE

estione del eliminate in nirata nel ovazione, ndreuti » ti articoli. aria come ti fulmini niana del ti dazio ma polizia dimente il ipica agli che vice- ntiere un , e le State i bisogni! a, la sola, della que

ntanti del ri. Il mi- ovo con- dovere a un ncor valere tirerà. Ma ti Milano, a causa ezione della Noi siamo ocati ad ed ghiamo in ti secondo, ovi il pa- ella pace, ro- lio Stato, one. ntinuano, ti, e non- ualche, e le sistenza la ne sulla ano anche se il cosa

sciolsero ad è quelli ti Radi- uali, come ati alla no- ultimo non ti Radi- ti, ma ti ti giornali di ne notizie

ntro tutti questo pre- ro regioni le in que- ctolo; non a sinistra i comunisti Pasquale pure

o, e che i S ottobre e mesi è impiego, atti delli- zono circa sarà figu- ò il vero ndo a pro- ttolo istrut- di quel- assistette e saranno siano già mpiati il linora due l'interdo- e autore a degli ac- liano, an- sposta non

i si ar. Il ilore Bia- ndenti al-

- feri e da due anni non fa che studiare il voluminoso incarto. Si crede anzi che egli farà una gita a Palermo per conoscere meglio le località, ove avvennero i reati. È probabile che per il dibattimento si faranno venire degli interpreti, riuscendo altrimenti difficile il comprendere certi accenti a forse anche certi sentimenti, che parlano a guisi più che a parole.

In alcuni giorni abbiamo un tempaccio feticcio: pioggia e neve si alternano con decisate monotonia e la pioggia portata con sorcoci temporalesehi. Tutto ciò nella stagione del raccolti reca non poco danno alle campagne; i cereali sono seriamente compromessi, i degli in pericolo, la frutta starva a inaipida, e si comincia anche a temere per le uve, le quali si presentavano finora promettentissime. Che debba aver ragione Nit de l'erigrana?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La Commissione del Trenta, nella seduta dell'altro ieri, ha approvato un emendamento del signor Paris, secondo il quale l'elezione del 75 senatori spettanti all'Assemblea si farà a maggioranza assoluta, anche dopo due votazioni.

La Commissione abbrevia poi i termini che determinano l'elezione dei delegati comunali e quella dei senatori dei dipartimenti.

— Secondo il *Rien Public*, il Papa avrebbe designato l'arcivescovo di Rennes per sostituire provvisoriamente il defunto card. Mathieu nell'arcivescovado di Besançon.

— Il *Temps* dice che alcuni atti imprudenti avrebbero segnalato al governo il pericolo che l'agitazione bonapartista, assai cresciuta dopo il discorso del ministro dell'interno del 15 luglio.

— Ad una festa religiosa alla Madonna del Buon Soccorso che ci fu, domenica, sotto la presidenza del vescovo di Montpellier, avvennero di disordini, essendo stato diretto in buona parte da sostenere alle funzioni religiose nei giardini del Buon Soccorso. Ne nacque una rissa, e parecchie persone riportarono contusioni.

— È arrivato a Parigi il principe Kadeh Saleh, governatore dell'isola di Java.

SVIZZERA

I giornali svizzeri dicono le liste di adesione alla politica ecclesiastica del governo, che circolano nel Cantone Bernese, raccolsero già più di 5000 firme, nella maggior parte di cittadini cattolici.

— Le 75 parrocchie del Cantone di Lucerna hanno fatto omaggio, domenica, i loro Consigli parrocchiali.

— Il *Journal de Genève* rileva da Lucerna cattive notizie della salute del conte d'Arnim.

GERMANIA

Un dispaccio da Monaco, 21, reca:

« Il redattore (clericale) Sigl venne questi'oggi sostituito alla prigione cellulare di Norimberga, dove sconterà la pena di dieci mesi di carcere a cui venne condannato.

— E attuo a Berlino il ministro del lavori pubblici di Prussia, sig. Majorecke, per trattative relative colla Società delle ferrovie renane.

PORTOGALLO

La stampa portoghese si occupa di un provvedimento preso dalla Società ferroviaria del Nord e dell'Est per aumentare le tariffe del trasporto delle merci. Il governo che ha approvato quel provvedimento ha la sua parte negli attacchi vivacissimi dei giornali.

RUSSIA

Un telegramma da Pietroburgo, 21, ai giornali viennesi, reca:

« L'importatore ricevette ieri a Peterhof i dolorosi dalla Commissione telegrafica. Domani ha luogo la firma della nuova convenzione da parte dei rappresentanti diplomatici. »

TURCHIA

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Ragusa, 22:

« Sono arrivati in comodo generale russo di Cattaro e il vicecomodo austriaco di Trebinje, il quale, avendo telegrafato subito dopo adunarsi popolari provocate dai fatti d'Erzegovina. Ad onta della seria volontà del governo energico d'impedire che qualche schiera di montenegrini si unisca agli insorti, è assai dubbio se ciò sarà possibile, specialmente in occasione del passaggio delle truppe turche per Mostarir. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. Legge 6 luglio, che approva la convenzione per la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia da Cuneo a Dronero per Saluzzo a Chiari.

2. R. decreto 2 luglio, che approva alcune deliberazioni di deputazioni provinciali concernenti l'applicazione alle tasse comunali di famiglia e fuochisto e sui bestiami.

3. Disposizioni nel personale di marina.

CRONACA DI ROMA

La Società operaia centrale romana ha votato ad unanimità, nell'Assemblea generale del 18 luglio corrente, il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la esistenza di due Società operaie in questa nostra città, di identiche aspirazioni, non può che essere materialmente e moralmente dannosa all'operaio, ed oltre a ciò al sicurissimo scopo più quello spirito di fratellanza reclamato e voluto dai bisogni reciproci dell'operaio stesso e della moderna civiltà;

« L'Assemblea delibera di aderire alla Commissione di 5 membri per trattare la fusione coll'altra Commissione della Società dell'Arco della Pace, raccomandandole che nelle trattative la Società nostra non discenda ai principii del progresso, senza per ciò vincolare la propria esistenza ad un partito politico qualsiasi. »

— I signori fratelli Bocconi, negozianti sarti, hanno quest'oggi scoperta, per la prima volta, la fascista del loro grandioso stabilimento nell'angolo della via del Caravita e del Corso.

Il risalimento di quella fascista consiste nell'averla investita di un cornicione di cristallo, mutato il disegno delle finestre e delle porte sottostanti, e nell'avere ornato con stemmi della capitale gli stili italiani ed emblemi dorati gli spazi che stanno fra una finestra e l'altra e al disopra delle botteghe.

Non si può negare che tutto quel lavoro non sia stato senza risparmio, malgrado e ciò che secondo noi, ne pregiudica alquanto l'insieme.

I signori fratelli Bocconi vanno sinceramente lodati e incoraggiati, tanto per aver dato un maggiore sviluppo al loro commercio, come per avere abolito ed animata quella parte del Corso che per lo innanzi era una delle meno frequentate.

Ieri sera al teatro Quirino il prestigiatore E. D'Antoni deve alcuni esperimenti della sua arte che incontrarono il gusto degli spettatori che lo applaudirono replicatamente.

Egli, quantunque molto giovane, eseguisce i suoi giuochi con molta disinvoltura e disinvoltura e lo accompagna con un discorso facile e talvolta piacevole e festivo.

Domani sera darà un secondo trattenimento.

Domani alle stabilimento balneare fuori la porta del Popolo, vi sarà la caccia delle oche, la quale verranno gettate in mezzo della vasca, ed apparteranno al nuotatore più destro che saprà raggiungerle ed afferrarle.

Questo giuoco si farà la mattina verso il mezzogiorno; alle cinque pomeridiane si darà la caccia alle anitre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 23 luglio 1876.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 18,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta 14,91

Vento dominante. Sud forte e a ribaltate specialmente alle ore pomeridiane.

Stato del cielo. Sereno con qualche cirro-cumuli, ma poi chiaro alla sera.

LOTTO

Estrazione del 24 luglio 1876

Roma 5 — 60 — 8 — 40 — 67

LE OPERE PIE A TORINO

Dall'on. senatore Zoppi, prefetto di Torino, riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo lasciando al mostro corrispondente piena libertà di spiegare la sua asserzione:

Torino, 23 luglio.

Onor. sig. Direttore,

Il numero 198 dell'apprezzato suo giornale reca una corrispondenza di Torino nella quale si legge che *l'autorità amministrativa consente in sospetto che l'azione della magistratura a nell'esercizio della carità e della beneficenza pubblica sia illegittima ed in contrasto colla legge, se fece denunzia al governo contro i componenti il disciolto d'interno, trasmettendogli l'elenco di tutti i funzionari dell'ordine giudiziario che nella amministrazione della Opere Pie hanno parte.*

Ora io debbo osservarle che se il suo corrispondente avesse letto con attenzione tutto il discorso da me fatto in distribuire che in questo stabilimento di beneficenza alla vostra amministrativa non si trova ombra di vero, non sussistendo affatto nè il preteso sospetto, nè la preteso illegittimità di contrasto colla legge, nè la preteso denuncia al governo.

Le sarò molto riconoscente se vorrà compiacersi di inserire questa mia dichiarazione nel più prossimo numero del suo giornale, ed intanto la prego di voler gradire gli atti della mia perfetta osservanza.

Di V. S. On.ma

Dev.mo obbl.mo
ZOPPI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri, 23, è terminato, davanti alla Corte d'Assise di Viterbo, il dibattimento contro gl'imputati dell'assassinio del conte Claudio Faina.

Furono condannati: Gorgonio Guerrini, alla pena di morte; Sassara Giovanni, al lavori forzati a vita. Guerrini Antonio, a 21 anni di reclusione; Trovati Agostino e Giuseppe Ricci, a 7 anni di reclusione; Barbara Ricci, fu assolta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La sera di martedì, 27 corrente, avrà luogo all'anfiteatro Corea la benedizione della valente prima attrice signora Alfonsina Dominici-Algrandi, e verrà in tale occasione rappresentato il dramma in 5 atti, *Gabriella*, del maestro marchese Giacchino Pepoli. Questo dramma nuovo per Roma, è già stato applaudito in altri teatri, ed ultimamente abbe l'onore di parecchie repliche a Bologna. Non dubitiamo che alla benefiziata della signora Dominici-Algrandi accorreranno numerosi gli spettatori. L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Il nostro Manzoni di Milano si aprirà fra breve con opera buffa. Verranno rappresentate le *Astuzie femminili*, di Cimarosa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 21:

Nei giorno 16 andante una pattuglia di militi a cavallo faceva incontro nel territorio di Collesano di un individuo di apparenza abbastanza sospetta, e, benchè sobbiso un foglio di ringrazione che lo qualificava per una buona persona, volisce procedere a qualche migliore indagine e per tal modo scoprirono che costui è un certo Comito Michelangelo da Castrogiovanni (Caltanissetta), reo di un atroce assassinio e da oltre undici anni latitante. Gli fu trovata addosso una pistola colla relativa munizione.

Una sentenza della Corte d'appello di Napoli. — Si legge nei giornali di Napoli:

La Corte d'Appello ha ordinato l'iscrizione nelle liste elettorali delle guardie di pubblica sicurezza e di altri elettori che ad esse avevano ricorso: ha ordinato la cancellazione di tutti gli appellati dalle liste provinciale, pei quali il municipio aveva ricorso, meno 124.

Processo degl'internazionalisti francesi. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 24:

Nel processo di cospirazione fu ieri proseguita l'udienza dei testimoni a difesa deavocato Battaglia, fra i quali si notano i signori Federico Campanella, avv. Righetti, scultore procuratore del Re, avv. Tagliaferri, giudice di tribunale, e dottor Mariotti e dottor Pasquali, medici, Cattani-Cavalcanti, e Mariani, direttore dell'*Opinione Nazionale*, circa molti altri.

Aurelio Saffi si trattenne nella sala per quasi tutto il tempo della seduta. Non ebbe luogo alcun incidente notevole. Il concorso del pubblico fu minore.

Un tribuno. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 24:

La sera scorsa il giuoco del pallone era pieno come di solito e forse più del solito, quando, prima che avesse luogo l'ultimo trappolino, un individuo, che nessuno conobbe e si ritiene certo non fosse toscano, entrò in mezzo dell'arena e, stimato un po' di silenzio, cominciò come un energumeno a gridare:

— Cittadini, io sono dinanzi a voi!...

— E si vede... — rispose il popolo.

Quindi con minor coraggio parlò di repubblica, di diritti comunicati, di patria e di libertà e di altre cose, ma invece di applausi ebbe una salva di fischi. E poichè parecchi uscirono dalla gradinata con brutte intenzioni, quel tribuno e quei pochi che sopitato rientrò nella folla, e, malgrado che ne no facesse per ogni dove ricerca, non fu più visto trovare.

Pare che alcuni suoi compagni, vista la mala parata, ne cosdivavano la svasione. Si sa infatti che un individuo, simile in tutto al preteso tribuno, accompagnato da due o tre, entrò in un *fiacre* che alla gran carriera si mosse verso Firenza.

Processo e difesa. — Leggesi nel *Roma* di Napoli del 23:

Oggi è partito per Milano il professore Pierantoni, il quale dal successo e dal sogato è stato scelto ad unico difensore nella causa del duello del cappitano Mancini, che si discuterà il giorno 26 del corrente mese.

Effetti del fulmine. — Leggiamo nel *Libero Cittadino di Siena* del 22:

Durante un temporale che imperversava giovedì decorso, un giovane guardiano di bestie presso Montelaviale (Radicofani) si era riparato sotto una grossa quercia ed aveva aperto l'ombrello. Un fulmine lavesti quella pianta, mandò in frantumi il tronco, e terminava con una punta metallica e fuse un bottone metallico della giubba indossata dal guardiano, il quale fu poco dopo ritrovato da alcuni della sua famiglia privo di sensi.

Si riebbe però, di lì a non molto, e fu accertato che, ad eccezione di una lieve ferita prodotta da una scheggia dell'ombrello e una leggera ustione al petto, al punto ove corrispondeva al bottone metallico, non aveva sofferto altro che lo spavento del pericolo corso.

— Leggesi nel *Giornale di Udine* del 22:

Codroipo, la corsa domenica, un fulmine entrò dal camino in una cucina e colpì la giovane Antonietta Fabris, d'anni 23, che vi stava cucinando, non leggermente la una gamba il fratello, gettò a terra la madre, e rimase illesa una sorella che pure era presente.

Il triste caso non lo si comprende, fece nel paese una dolorosa impressione.

Temporale a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 23:

Ieri, giovedì, alle 3 pom., da capo nuovo diluvio d'acqua con fitta grandinata piombò su Torino; la grandinata colpì pure parte della collina, specialmente verso l'Eremo e Superga, che da piazza Vittorio Emanuele si vedevano biancheggiare.

Il fulmine cadde nel cortile della pertina n° 26 in piazza Castello, ove trovasi il caffè Brunetti; svelse una forte ringhiera di ferro al balcone del terzo piano, ruppe il forte battente del balcone stesso, e lo precipitò sul balcone sottostante.

Cadendo quell'immane pezzo di pietra, lungo due metri, largo 30 centimetri, rimbalzò un pezzo di muro, e si fermò sul balcone sottostante rovinandone pure la ringhiera; quattro o cinque sbarre di ferro della ringhiera colpita dal fortuito furono polverizzate e si può dire scomparirono.

Un caso necrologico. — Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova del 22:

Avanti'ieri verso le 6 pom. cessava di vivere il cav. Tommaso Balestri, consigliere della Corte d'Appello di Genova.

Lavorato, sino che in lungo, in teologia, conoscitore della lingua ebraica, indefesso coltore degli studi, buon cittadino, amorevole consorte a padre, il cav. Balestri morì in mezzo al rammarico di quanti poterono conoscerlo ed apprezzarlo.

Elezione di un parroco. — Leggiamo nel *Movimento* di Bologna del 21:

Domenica passata ebbe luogo a Stellata un'insolita votazione.

Essendo rimasta vacante la parrocchia per la fatalissima morte del rettore don Spezia, il marchese Pepoli, patrono di quella chiesa e al quale spetta esclusivamente la nomina per antichi diritti e per reiterati accordi di famiglia, invece di nominare egli il nuovo parroco, convocò tutti i padri di famiglia perchè designassero a quale sacerdote essi desiderassero di vedere affidata l'amministrazione parrocchiale.

Sopra 156 capi-famiglia ne accorsero 155, ed il sig. Antonio Bugnara fu eletto con consensi vati.

Amore a tutta prova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* del 23:

L'Autorità politica fece ieri operare una razzia di oziosi e vagabondi, quasi tutti privi d'alloggio o di mezzi di sussistenza. Nò mancò la visitatrice infaticabile, la quale, dotata così desiderevasi di ridare affetto l'amministrazione parrocchiale.

Sopra 156 capi-famiglia ne accorsero 155, ed il sig. Antonio Bugnara fu eletto con consensi vati.

— *Tarbes*, 22. — Nelle di nuove si confusi. I carlisti si ne sono allontanati. Si dice che le forze carliste stiano concentrate in Navarra.

— *Madrid*, 24. — Si assicura che Don Carlos ha costituito il generale Mendiri al generale Pupula.

— I giornali dicono che nel mese di luglio furono fatti prigionieri oltre a 4000 carlisti.

— La regina Isabella nominerà presto il bombardamento dei porti carlisti della costa cantabrica.

— Un dispaccio ufficiale annuncia che l'esercito di Martinez Campos è giunto davanti a Le Seu d'Urgel e che si prepara ad attaccare.

— La Commissione costituzionale respinse un nuovo emendamento in favore dell'intitolazione religiosa. Il signor Aguirre de Tejada, membro di questa Commissione, cupolici i partigiani dell'unità religiosa a non ritirarsi. »

— La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio:

« *Hendaye*, 24. — Si annunzia da Durango che i liberali si trovano in gran numero sulle montagne di Aramayona, d'onde si può prendere così facilmente in Biscaglia come in Guipuzcoa.

« Pare che Dorregaray, cercando di fuggire le colonne che lo inseguivano, arresa divisa le sue truppe e lasciato a ciascun cabecilla il comando di una banda, ordinando a tutti di penetrare in Catalogna per tre vie. Secondo le ultime notizie, quegli cabecilla sarebbero a quest'ora nel distretti di Tremp e fuggirebbero i liberali.

— Il *Times* dice che la Spagna è divisa in quattro parti: Carlisti a Nord e a Nord-est, Repubblicani a Sud, Alfonsisti alla frontiera di Navarra, passando tra le brigate aquartierate a Sanguesa ed a Isca.

— Il generale Jovellar, che ora accompagna a Santago per sorvegliare il movimento delle truppe e portarvi quindi sopra i punti minacciati, affidò la difesa della ritirata sull'Ebro alla brigata Moreno-Villar e si è recato ad operare nella provincia di Lerida. »

LA CONFERENZA TELEGRAFICA

Il *Times* del 22 ha da Pietroburgo, 20 luglio:

« Sono le disposizioni principali della nuova Convenzione, che venaero definitivamente adottate nell'ultima seduta della Conferenza telegrafica internazionale, tenutasi ieri:

« La tasa della Germania per le corrispondenza colla Francia e la Russia sarà di 25 franchi. La tasa dell'Austria per le corrispondenza colle Gran Brettagna sarà di 2 franchi e 50. Le altre tasse pei paesi europei rimangono invariate.

PARIGI (Ore 3 20 pom.) 23 24

Rendita Italiana 5 %	65 32	65 50
» 3 %	105 22	105 60
Banca Francese,	—	—
Rendita Italiana 6 %	71 47	71 60
»	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	215 —	215 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obbligazioni Romane	218 50	218 50
Ferrovia Romane, azioni	64 50	65 —
Obbligazioni Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 30 1/2	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	—	—
Consolidato inglese	94 1/2	94 7/8

VIENNA 23 24

Mobiliare	217 —	218 —
Lombarde	96 50	96 50
Banca Anglo-Austriaca	120 —	119 50
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	937 —	938 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Argento	101 50	102 25
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 60	111 70
Rendita Austriaca	74 35	74 30
» in carta	70 90	70 85
Unico-Bank	97 70	98 30

BERLINO 23 24

Austriache	511 —	511 —
Lombarde	178 —	178 —
Mobiliare	390 —	390 —
Rendita Italiana	72 —	71 70
Ungheresi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA 22 23

Cons. ingl. (ex 94 3/8 a 94 1/4)	94 1/8	94 1/8
Rendita ital. (ex » 70 3/4 a » 70 3/4)	» 70 3/4	» 70 3/4
Turco . . . (» 39 1/8 a 39 1/4)	» 39 —	» 39 1/8
Lombarde . (» 17 1/2 a 17 3/4)	» 17 1/2	» 17 1/2
Egiz. (1868)	—	—
Egiz. (1873)	» 76 1/2 a	» 76 1/2 a

NOTIZIE ULTIME

Oggi, 24, si è radunata la Presidenza del Senato per nominare due commissari dell'inchiesta in Sicilia, in surrogazione di quelli che hanno rinunziato.

L'arciduca Alberto d'Austria arrivò a Perigi da Trouville il 23 del 21. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore austriaco, dal personale dell'ambasciata, dal colonnello Brea in rappresentanza del governo e dal prefetto di polizia. Numerosi curiosi erano stati isarirati dal governo di dargli il benvenuto.

Giovedì mattina l'arciduca fece colazione al ristorante presidenziale a Versailles. Erano fra gli invitati i ministri Buffet, Cissey, Dufaure e parecchi generali.

Il *Journal des Débats* annunzia che il principe Cortschakoff, cancelliere imperiale russo, trovasi ora a Rigikulhal, nel Cantone di Lucerna, ove passerà alcune settimane.

— Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 20 luglio:

« Si assicura nella Russia e in Germania hanno l'intenzione di dare del consigli militari in grandi proporzioni nell'anno prossimo. Un giornale viennese invita il governo austriaco a fare lo stesso, esempio per ragioni d'economia. Esso aggiunge che sarebbe questa la prova che l'Austria desidera la pace e non la guerra.

— Un dispaccio da Dortmund, 21 luglio, annunzia che il presidente del Circolo cattolico di Magonza, barone De Loe, fu condannato a sei mesi di fortezza per disgrazia al re sul suo discorso del 26 ottobre 1873.

— Si annunzia da Londra, 22 luglio, al giornali parigini che il principe di Galles ha presentato, nella sua residenza di Marlborough-House, la medaglia d'Alberto al signor Gladstone, cancelliere. Questa medaglia fu decretata al signor Chevalier dalla Società delle arti, pel suo merito distinto e il progresso che egli ha fatto fare alle arti industriali e al commercio.

Secondo che Lisbona al *Journal des Débats* del 23 che il dotto vescovo di Porto, monsignor Americo Ferreira, ha pubblicato una pastorale, nella quale non solo si accetta con molta vivacità il partito liberale, ma si dimostrano gli errori del Silabo, si proclama contrario alla dottrina della Redenzione il dogma dell'immacolata e si biasimano le superstizioni mantenute coi pretesi miracoli di Lourdes, della Salette, ecc.

Il vescovo insulta l'obbedienze alle leggi civili e raccomanda ai curati di non prezzolar dei pergami discorsi che non abbiano carattere evangelico.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, 19 luglio, pubblica un decreto che conferisce il titolo di marchese d'Orani al generale Lacarra, ex-comandante in capo dell'esercito del nord.

— Dalla Spagna si annunzia che il giornale *El Tio Conseio* è stato sospeso per un mese e che il giornale *El Siglo futuro* è stato sospeso per 15 giorni.

— L'*Epoca* di Madrid, 21 — Il *Courrel Real*, giornale ufficiale dei carlisti, cessa contare a distruggere tutti gli immobili appartenenti ai liberali.

— *Tarbes*, 22. — Nelle di nuove si confusi. I carlisti si ne sono allontanati. Si dice che le forze carliste stiani concentrate in Navarra.

— *Madrid*, 24. — Si assicura che Don Carlos ha costituito il generale Mendiri al generale Pupula.

— I giornali dicono che nel mese di luglio furono fatti prigionieri oltre a 4000 carlisti.

— La regina Isabella nominerà presto il bombardamento dei porti carlisti della costa cantabrica.

— Un dispaccio ufficiale annunzia che l'esercito di Martinez Campos è giunto davanti a Le Seu d'Urgel e che si prepara ad attaccare.

— La Commissione costituzionale respinse un nuovo emendamento in favore dell'intitolazione religiosa. Il signor Aguirre de Tejada, membro di questa Commissione, cupolici i partigiani dell'unità religiosa a non ritirarsi. »

— La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio:

« *Hendaye*, 24. — Si annunzia da Durango che i liberali si trovano in gran numero sulle montagne di Aramayona, d'onde si può prendere così facilmente in Biscaglia come in Guipuzcoa.

« Pare che Dorregaray, cercando di fuggire le colonne che lo inseguivano, arresa divisa le sue truppe e lasciato a ciascun cabecilla il comando di una banda, ordinando a tutti di penetrare in Catalogna per tre vie. Secondo le ultime notizie, quegli cabecilla sarebbero a quest'ora nel distretti di Tremp e fuggirebbero i liberali.

— Il *Times* dice che la Spagna è divisa in quattro parti: Carlisti a Nord e a Nord-est, Repubblicani a Sud, Alfonsisti alla frontiera di Navarra, passando tra le brigate aquartierate a Sanguesa ed a Isca.

— Il generale Jovellar, che ora accompagna a Santago per sorvegliare il movimento delle truppe e portarvi quindi sopra i punti minacciati, affidò la difesa della ritirata sull'Ebro alla brigata Moreno-Villar e si è recato ad operare nella provincia di Lerida. »

LA CONFERENZA TELEGRAFICA

Il *Times* del 22 ha da Pietroburgo, 20 luglio:

« Sono le disposizioni principali della nuova Convenzione, che venaero definitivamente adottate nell'ultima seduta della Conferenza telegrafica internazionale, tenutasi ieri:

« La tasa della Germania per le corrispondenza colla Francia e la Russia sarà di 25 franchi. La tasa dell'Austria per le corrispondenza colle Gran Brettagna sarà di 2 franchi e 50. Le altre tasse pei paesi europei rimangono invariate.

PARIGI (Ore 3 20 pom.) 23 24

Rendita Italiana 5 %	65 32	65 50
» 3 %	105 22	105 60
Banca Francese,	—	—
Rendita Italiana 6 %	71 47	71 60
»	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	215 —	215 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obbligazioni Romane	218 50	218 50
Ferrovia Romane, azioni	64 50	65 —
Obbligazioni Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 30 1/2	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	—	—
Consolidato inglese	94 1/2	94 7/8

VIENNA 23 24

Mobiliare	217 —	218 —
Lombarde	96 50	96 50
Banca Anglo-Austriaca	120 —	119 50
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	937 —	938 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Argento	101 50	102 25
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 60	111 70
Rendita Austriaca	74 35	74 30
» in carta	70 90	70 85
Unico-Bank	97 70	98 30

BERLINO 23 24

Austriache	511 —	511 —
Lombarde	178 —	178 —
Mobiliare	390 —	390 —
Rendita Italiana	72 —	71 70
Ungheresi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA 22 23

Cons. ingl. (ex 94 3/8 a 94 1/4)	94 1/8	94 1/8
Rendita ital. (ex » 70 3/4 a » 70 3/4)	» 70 3/4	» 70 3/4
Turco . . . (» 39 1/8 a 39 1/4)	» 39 —	» 39 1/8
Lombarde . (» 17 1/2 a 17 3/4)	» 17 1/2	» 17 1/2
Egiz. (1868)	—	—
Egiz. (1873)	» 76 1/2 a	» 76 1/2 a

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Francoforte, 23. — Corre voce che il Capitolo di Fulda abbia dichiarato al governo di riconoscere la legge relativa all'amministrazione dei beni dalle parrocchie cattoliche.

Berlino, 23. — Il Vicariato generale ad Hildesheim dichiarò al presidente superiore della provincia di riconoscere la legge sull'amministrazione delle parrocchie cattoliche.

Madrid, 23. — La Commissione costituzionale approvò con 22 voti contro 8 l'articolo della Costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa.

Versailles, 23. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sulle elezioni del Senato e si approvano i tre primi articoli.

Vanchie rappellanza di Tardieu, repubblicano, circa l'applicazione dalle leggi sui sindaci è aggiornata a tre mesi.

Madier Montjau, radicale, presenta una proposta tendente a fissare le elezioni dei senatori e dei deputati nei mesi di novembre e di dicembre, e ne domanda l'urgenza, la quale è respinta con 400 voti contro 84.

Costantinopoli, 24. — L'ambasciatore d'Inghilterra riscevette un telegramma, il quale annunzia che il luogotenente Condera e gli altri membri della spedizione che si recò ad esplorare la Palestina, furono attaccati presso Sapheh da una banda di beduini. Gli esploratori respinsero gli assalitori. Nove persone della spedizione rimasero ferite.

Parigi, 24. — Un dispaccio di Melbourne, in data del 22, annunzia che 4 deportati fuggirono dalla Nuova Caledonia.

Londra, 24. — Ieri il principe di Galles diede un grande ballo in onore del principe Umberto. Vi assistettero i principi e le principesse della famiglia reale, gli ambasciatori e molti altri personaggi.

Madrid, 24. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Laportilla con due divisioni scacciò i carlisti da Lumbier e dalle loro posizioni fortificate nei dintorni di Monreal. I carlisti subirono perdite considerevoli.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	74 87	74 47
Imprestito Nazionale.	—	—
Detti ritenuti mezi.	—	—
» Stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccl. 8 %	—	—
Banca delle Romagne	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	—	—
Certif. di Tesoro 5 %	—	—
Detto emiss. 1860-64	—	—
Prestito Romano	91 90	—
Detto Rothschild	—	76 95
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Italo Germanica	—	—
Banca indust. e comm.	—	—
Ferr. Meridionali	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Meridionali 6 %	—	—
Società Rom. Minier.	—	—
Società Anon. Fond. Gas	535 —	—
Gas di Civitavecchia.	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Obbl. Soc. Fond. Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

24 luglio (ore 11 1/2 ant)

Debbiamo constatare anche oggi che gli affari rimangono lanciodenti, e che la stessa aggravez ancora sul 76 70 circa per contanti e fine mese.

Sempre in ferrovie i Prestiti pontifici.

Emissione 1860-64, 90 60.

Sipsat 70 40.

Rothschild 76 95.

Le Banche Romane 1450, denaro 1455.

In buona vista le Generali, pagate 423, richiesta domandate.

Debole il Turco 42 20 a 42 26 fine mese.

Fervi i valori.

Francia 3 mesi 106 53.

Londra 3 mesi 27 04.

Ore 21 26.

(Ore 4 1/2 pom.)

Inserzioni la Reodita 76 67 1/2 a 76 70, ma chiusa.

Il Turco 42 25 a 42 30 fine mese.

FIRENZE

Rendita Italiana 5 %	74 35 a.	74 30 a.
Napoleoni d'oro	21 87	21 85 a
Londra 3 mesi	27 05 a	27 03
Francia a vista	107 60 a	107 60 a
Azioni Tabacchi	937 —	938 —
Azioni Tabacchi	518 — a	518 — a
Az. Banca Naz. (nuovo)	2000 — a	2000 — a
Strade ferr. Meridionali	389 —	388 — a
Obbligazioni dette	—	302 — a
Banca Toscana	1301 — a	1302 — a
Credito mobiliare	730 — a	727 — a
Banca Generale	—	—
Banca Generale	—	—

PARIGI

Rendita francese 3 %	65 32	65 50
» 5 %	105 22	105 60
Rendita Italiana 5 %	—	—
» 3 %	71 47	71 60
Ferr. Lombardo-Venete	215 —	215 —
Obbligazioni romane	218 50	218 50
Ferrovie Romane, azioni	64 50	65 —
Obbligazioni Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Cambio sull'Italia	—	—
Consolidato inglese	94 1/2	94 7/8

VIENNA

Mobiliare	217 —	218 —
Lombarde	96 50	96 50
Banca Anglo-Austriaca	120 —	119 50
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	937 —	938 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Argento	101 50	102 25
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 60	111 70
Rendita Austriaca	74 35	74 30
» in carta	70 90	70 85
Unico-Bank	97 70	98 30

BERLINO

Austriache	511 —	511 —
Lombarde	178 —	178 —
Mobiliare	390 —	390 —
Rendita Italiana	72 —	71 70
Ungheresi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA

Cons. ingl. (ex 94 3/8 a 94 1/4)	94 1/8	94 1/8
Rendita ital. (ex » 70 3/4 a » 70 3/4)	» 70 3/4	» 70 3/4
Turco . . . (» 39 1/8 a 39 1/4)	» 39 —	» 39 1/8

Lucerna (Svizzera)

ALBERGO E PENSIONE SONNENBERG

Questa Stabilimento si può coscienziosamente raccomandare al pp. Viaggiatori tanto per la premurosa che prendesi il proprietario per i visitanti, per i prezzi moderatissimi, la pensione non costando che 5 lire per giorno, eccettuati gli appartamenti migliori, quanto per la sua magnifica posizione sulla collina, vista stupenda, contorni di foreste di abeti; l'aria alpina è celebre. Bagni, biglierdi, sale da fumare e sale di lettura con piano-forte.

FULMINATRICE DEI VERMI

PREVENTIVI EFFETTI DELLO SOLFO

Reso solubilissimo nell'acqua e base alcalina, ne ottiene per mano di chicchessia senza verun chimico apparecchio. La di cui istantanea azione nell'acqua fa uno dei più serbi problemi a definirsi, essendochè effetto *metallidie sativo* — rendersi sempre ribelle a tutti i più gagliardi reattivi che abbiano potuto impiegare i più accurati scienziati a tale riguardo. Questa problematica soluzione devesi a Torre cav. Francesco, autore premiato di varie interessantissime invenzioni — datando questa dal 1864; chè già tanto favorevolmente si è pronunciata la colta pubblica stampa come da lusinghi comuni per i suoi constatati benefici effetti.

Detto Solfo (estanziamente le gocce in un sale asidro amaro, per l'economia chimica azione allotropica, per cui resulta completa solfazione del-l'acqua appena l'incorpora, adoppiandosi a *base alcalina* — ed a questa una delle sue tanto apprezzate singolarità a pro della economia animale) conosciuto colla denominazione *Antielmintico Torre*. Esso è uno dei più pretesti distruttori degli scarafi (olminti) lombricoidi e microvireuti (filiarie). Quegli tanto dannosi alla economia dell'uomo e degli animali domestici. Incredibile a dirsi sotto quali e quante infermità possono far concorrenze questi malefici parassiti! — Come ormai incontestabile vedi le teorie dei fermenti) comechè da celebri dottori spiegate e asciutte con profonda erudizione — ed quale innata resistenza a grande vantaggio sentiscono i due dolatori *asti* il Calmodulo (protolcorre di mercurio) ed il Santonina.

Oltre gradi vantaggi e di una economia e comodità inseguabilissima per chi intende ed ha bisogno di fare lunga cura di solfo solubile sull'acqua potabile; per tale bisogno *bonne mesure possible per ogni mese*. Ben intesa devesi sempre bruciare e mettere nello stesso porzione d'acqua potabile come indicato nella stampa (Torre).

Avvertasi inoltre che tale cura è per tanto benefica per chi ebbe a patire cure mercuriali.

La scatoletta in numero di venti pastiglie, assicurate da duna dell-torre, con rispettiva istruzione per servirsene (L. 3), coll'aumento di 50 centesimi contro vaglia postale, spedizione raccomandate in tutti i paesi del Regno. Unico vendita in **Roma** presso l'Agenzia *A. Tubogo*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

L'autore (in Torino) conviene mai sempre offrire a qualsiasi consesso i suoi rationali sperimenti fisico-elettro-chimici, che mediante il suo chimico processo — come abbia potuto rendere il *Zolfo* l'elmintico umano confrontative, dal fluido elettrico — circa il colpire diretto ed isolicisvamente la vitalità dei funesti parassiti dianzi citati.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CARMETO SULL'OGLIO (*Provincia di Mantova*)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per sua antica sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio può amoverarsi tra i più accreditati, conta onore ovverture, dal quasi metà di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Pergola, Imola, Oristano, ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti muniti di legale diploma. — Locale ampio ed esteso, in ottima posizione (a nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Carmeto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e di scrivere, album da disegno, carta, penna, matite, gomme, medico, barbiere, refrattario, lavatura, biancheria, stiratura, bagni, illuminazione agli studi e studiatore agli stivali) è di soli lire **quattrocentotrenta (430)**. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Albina o Bianco di Lelo rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di bellette. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 5, franco per ferrovia L. 7.00.

Benoux, profumiere a Parigi, 3, Cité Bergère.

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale a Firenze, al-l'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del prof. **J. Sampson** di Nuova-York, Broadway, 512.

Questo pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra ogni malattia delle parti genitali.

Il prezzo d'ogni scatola con 80 pillole è di L. 4; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale.

Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. **FIRENZE**, Emporio Franco-Italiano 28 Fiori e C., via Panzani, 28.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

Ouverte toute l'année

EAU BROMO-IODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à MONBOUILLO et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

TORCI BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE DEI SORCI, TALPE, TOPI, SCARAFAGGI, ECC.

Guerard e C.

fornitore dei Ministeri e delle grandi Linee ferroviarie; 17 passage de l'Elysée des Beaux Arts, Parigi.

La scatola Cent **50**, franco per ferrovia L. **4.50**

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale a Firenze al signori C. Fiori e C., via Panzani, 28 — Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.

PILLOLE NERVINE

Vengono usate con successo contro l'epocondria, l'indebolimento degli organi del basso ventre, la mancanza di nervi in generale, e giovano in grandi modo a mettissimo nei disetti di guarigioni occasionali più difficile digestione, nausche a quelle persone che sono soggette a vertigini; oltre a ciò sono di sicuro effetto negli individui nervosi e consolvevi e soggetti a palpitazione di cui ne perchè calmanti per eccellenza e longevamente direttivo.

Prezzo della scatola contenente 50 pillole e l'istruzione L. 4 — Si spediscono in provincia contro vaglia postale di L. 4.40.

Vendita in ROMA, presso l'Agenzia **Tubogo**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

DEPILATORIO DE BOUDET

Questo miracolo prodotto toglie e fa sparire in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, senza per lasciare vestigia della pelle rosa e pulita meglio che coi più perfetto rasoio. Quando l'operazione è ripetuta poche volte si arriva a distruggere affatto i peli non nascere più.

Il suddetto Depilatorio è sempre d'un effetto sicuro e senza nessun inconveniente.

Prezzo del flacon munito del relative manifesto L. **5**.

Deposito in Roma all'Agenzia A. Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

AI VINI-CULTORI

RACCOLTA DEGLI SCRITTI SULLA VINIFICAZIONE

del dott. **ALESSANDRO BIZZARRI**

non brevi e ripetute istruzioni sul tema.

Un vol. di oltre 200 pagine in 8°. Prezzo L. 3. — Si spedisce franco per posta.

Glucosmetro

PER MOSTI

Secondo il dott. GUYOT indicante immediatamente, in quarti di grado, e mediante 3 scale:

1.° Il peso specifico del mosto,

2.° La quantità di zucchero in zucchero,

3.° La quantità di alcool che sarà a prodursi.

Un viticultore che ha cura della sua ricolta non può dispensarsi dall'avere un GLEUCOMETRO a sua disposizione. Infatti egli è necessario di conoscere la ricchezza dello zucchero dei mosti, ed è coll'ajuto di questo istrumento che si determina il loro peso specifico. Ciò conduce a determinare la ricca alcolica del vino che deve provenire. — Prezzo L. 5. — Per ferrovia L. 6.

PESA-VINO

Nuovo istrumento che serve di guida per ottenere dalla vinacce nuova quantità di vino, con aggiunta il processo chimico occorrente

Prezzo L. 3. — Franco per ferrovia L. 4.

per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione.

Prezzo L. 5. — Franco per ferrovia L. 6.

PROVA-VINO

Per tutti gli articoli suddetti dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Fiori e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da Cesare Carbone.

All'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

fabbricato a

FRAY-BENTOS

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(in più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FRIDRICO JOEST.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Acqua Minerale di Montione

la migliore e la più vendereole dalla acqua da tavola. Acidula, ferruginosa, della più sicure che si conoscano adottate ed attualmente dalle più grandi celebrità mediche e specialmente dall'illustre prof. Maurizio Mahlini.

Prezzo: contenuti 25 in bottiglia

Si vende nelle principali farmacie, restaurant e caffè. In provincia si spedisce in casse di 12 bottiglie contro vaglia postale di L. 7 — se 18 bottiglie vuote e la cassa restituita franca a Firenze si rimborsano con vaglia postale di L. 4.

Deposito generale ed esclusivo in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28.

ISTITUTO PRIVATO

di Istruzione Femminile

Diretto dalla SORELLE POGLIAGHI

CON SALA D'ESPANZIA PER LE BAMBINE E SCUOLE

ROMA, via Principe Amedeo, *lettera A.*

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

in più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati jodici ma è preferibile come rimedio datori dalla stessa Natura: rinnova i temperamenti linfatici o scrofolosi, cura il gozzo, le erpeti, le periostiti, i tumori de mesenterie le glandole, le oftalmie, anche come collirio, le manifestazioni della sifilide, ecc., ecc.; si usa anche nell'**inverno**.

ACQUA MINERALE SOLFOROSO-ALCALINA CLORO-IODURATA ALFA-SOLFITICA-MAGNESIACA DI

MONTEALPRO

Quest'acqua sorge fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgativa, diuretica, solvente, depurativa, ma cura così malattia della pelle, possiede potente attività risolutiva col fegato, colla milza, sciolta ai sommi i reni, ripristina le forze di tutto il sistema, ingagna le forze digestive, risveglia l'appetito, ricrotina lo stomaco, espelle dal corpo i principii morbosi di fermento, così risana dai mali esistenti o che le minacciano.

Per le commissioni dirigersi al proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera e se ne trova in vendita presso l'Agenzia A. Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 e farmacia Ossani, Caffarel, Corso, 10. — Milano, presso Carlo Erba. — Torino, Gamoli e Gandolfi, drogheria Talarico, farmacista Costanzo e C., drogh. — Genova, Brusso. — Alessandria, Crespi.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in 10 minuti si può fare il **gliacciato, gelati, sorbetti**, ecc.

Prezzo della Macchina da 8 gelati . . . . L. 25 —

» » 16 » . . . . » 35 —

Deposito centrale a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C., via dei Panzani, 28, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce in provincia ben imballata coll'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Malle Ghiacciaia perfezionata

per produrre un vero blocco di ghiaccio in 5 o 6 minuti senza alcun pericolo ed difficoltà e ad un prezzo insignificante. — Fabbrica privilegiata di G. B. Toselli, 213, rue Lafayette Parigi. Deposito a Roma presso Nesi, Ferrata e Fumagalli, via del Corso; a Firenze Cesare Pisani, magazzino inglese, Par S. Maria; a Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6

per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6

per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio scorso LA LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere nessuno sisto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affettazione e senza debolezze, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi ed importanti miglioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bullettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii nuovi collaboratori, LA LIBERTÀ continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTÀ pubblicherà giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa comme a l industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno corrente l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più la favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

attone corrente

La Commedia della Vita

il Marito di 40 anni

La Marchesa di Saint-Prié

Andalusa.

Durante la sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un esteso ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Per abbonarsi alla *Libertà* spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

Economia dell'80 per 0/0

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile o militare d'una grande leggerezza, utilissima per cuocere arrosti od anche la marcia. Capacità da 1/2 lit. 1/2, 1, 2, 4, 5, 6, 8, 10 e 12 litri.

Economia enorme di carbone di legna dell'80 per 0/0.

A. Gervais e C., fabbricanti brevettati a Parigi.

9, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiori e C. via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TRATTATO DELLE PANDETTE

di C. L. ARNDTS

Versione italiana con copiose note e confronti sul Codice civile del Regno d'Italia, del conte **Filippo Serafini** (Volumi tre).

La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27.1 sul prof. *Filippo Serafini* in sal?

NON PIU' INCOMODO

a persone ne a se stessi per l'orrore di un odore dei piedi ed altri.

L'Idrocrenine, acqua di fontana igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innabrata e distruggere affatto tutti gli odori della traspirazione senza incomodare menomamente la salute, persuite le lunghe marcie rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li rigenerazione, calma il prurito, preserva dai tarsoli e dalle malattie della pelle.

Prezzo L. **4.40.**

Vendita in Roma all'Agenzia Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. **4.50**, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

TINTURA D'ARNICA GALLEANI.

— Cede d'una data specifica, rimedio contro gli accidenti che sogrono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, e qualsiasi lesione da causa meccanica. Roccetta cantenini 80. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — Si dichiona ove avvi ferrovia spese di porto a carico del committente.

PESARO

STABILIMENTO BALNEARIO

Apertura

il 20 Giugno

ESCLUSIVAMENTE

Napoli, via S. Giacomo a Toledo, 2

presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO

e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.

Le sue stagione di Bagni si riaprono al 15 aprile corr. — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio.

— Porto e carico del committente.

Vasconi puro separatamente pompa, docele, berretti, borse per spugne, cinture per mosto, ecc., ecc.

DA VENDERE

La villa ed il demanio di Prangins

(Lago di Ginevra)

Il dominio e castello di Prangins, situato sulla riva del lago di Ginevra deve tuttavia rimuti tutte le comodità moderne (antica residenza da una Altezza Reale) il principe Girolamo Bonaparte vuole mesne in vendita degli attuali suoi proprietari i signori fratelli Lucas.

Vista magnifica sul lago, sui Mont-Blanc e sul Jura, venti minuti distanta da Nyon dove si trova la stazione della strada ferrata e dei battelli a vapori.

Per più ampli schiarimenti dirigersi ai signori Lucas, 8, Great George Street a Londra o ai signori Viguier, notaro a Ginevra; I. Marthoray, notaro a Nyon; Genieo e C°, banchieri a Vevey.

ALLE PERSONE DEBOLI

PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI

del Cav. Dott. J. B. Vimona

Queste pillole di virtù tonicha, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni-mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, sconcerti nervosi, sec. Prezzo L. 3 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 345, dicontro al Palazzo Buopoli, e all'Agenzia A. Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

GOTTA

e

REUMATISMI

Il metodo del dott. *Laville*, dalla Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come pure l'incantevolo, di più esso se previene il ritorno. Questo risultato tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un'efficacia sì innocuità che può essere prescritta a quelli che si chiedono nella febbre.

Vedere la proposito le testimonianze dei principali dalla scienza, rimunite in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Società di Parigi, sola co-proprietaria del *D. Laville* o il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10 e vendita in dettaglio nelle principali farmacie.

DENTIFRICI DEL DOTT. J. V. BONN

D PARIGI

44 rue des Petites Ecuries, 44.

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei *dentifrici*, 40 Opj d'onoreabile, gran vega Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia Bottiglia da L. 2 — e 3.50	
Polvere »	» 1.50 e 2.50
Opiato »	» 2.50
Acqua per toeletta Bottiglie	» 1.75

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Fiori e C. via dei Panzani 28, Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, Livorno, Angelo Chiarini, via dell'Arena, 1.

Si spedisce franco per ferrovia controvaglia postale coll'aumento di cent. 50.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 24 lezioni (2.a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, semplicissimo pratico e tale che farà imparare l'italiano ad ognuno, per cui dire, di mancanza di ogni maestro. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Militari, Negozianti, ecc. ecc. — Si può incominciare in qualunque giorno, tanto le scuole. Chi le studia con diligenza potrà in capo a cent mesi parlare e scrivere la lingua francese. L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia vaglia postale di lire cento alla Ditta **Stuart, J. e N. Revett**, Librai-Antiquari e Cuvigliesse, via della Providenza, 19, Torino.

In Roma, presso **R. Perdisa**, piazza Colonna.

STUART, J. e N. REVETT.

LE ANTICHITÀ D'ATENE

versione italiana dell'architetto GIULIO ALVISETTI

Sono 412 fogli di testo e 491 tavole in rame a due d'arte, della grandezza di cent. 0.34+0.48.

L'opera è così divisa:

Volume I.	Fogli di testo N.	30 e cent.	23 L. 7 50
	Tavole	» 36	» 30 » 21 60
» II.	Fogli di testo	» 24	» 25 » 20 40
	Tavole	» 43	» 27 » 23 40
» III.	Fogli di testo	» 34	» 25 » 8 50
	Tavole	» 54	» 30 » 32 40
» IV.	Fogli di testo	» 34	» 25 » 6 —
	Tavole	» 52	» 30 » 31 20

Per agevolarne l'acquisto agli studenti d'Architettura si accettano anche pagamenti in rate mensuali.

Per l'acquisto dirigersi agli Stabilimenti Tipografici di G. Civelli, in Roma, Foro Traiano, 37. — In Firenze, via Faenza, 20. — In Milano, via Stella, 3. — In Torino, via S. Anselmo, 11. — In Verona, via Degona (Ponte Nuovo). — In Ancona, Corso Vittorio Emanuele.

PRESTITI A PREMII ITALIANI

Verifica delle Estrazioni.

Risulta dalle verifiche dalle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani che un gran numero di Premi e rimborsi rimangono tuttora inesatti.

La Ditta sottoscrivente offre GRATUITAMENTE ai possessori di siffatti valori un mezzo facile per verificare se fra questi rimborsi o premi inesatti o fra quelli che saranno estratti nelle future estrazioni, non sia compreso qualche loro titolo. — Basta far tenere all'indirizzo in piedi le seguenti indicazioni:

Nome e Cognome del possessore — Suo indirizzo e domicilio — Indicazione del Prestito col Numero e Serie e numero dei titoli posseduti.

In caso di vincita ne sarà avvertito il possessore con apposita lettera chiusa.

Sul nome dei vincitori sarà serbato assoluto silenzio.

Furono a tutt'oggi avvertite oltre 300 vincite.

ONOFRIO FANELLI

Via ROMA, già TOLEDO, 256, Napoli.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — EBBETE LA SOMMA.

SCIROPPO DE'FABARE PER DENTIZIONE

Effetto di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice maniera sulle gengive ed facendo uso, senza alcuna preparazione, di una spazzola a setole dure, ha per effetto di rendere la dentizione facile, rapida e senza dolore. — Istruzione esplicativa stampata in varie lingue. — PARIGI: Società Anonima DELABARRE, 4, Rue Richelieu. — Questo effetto è garantito dalla firma del fabbricante: Delabarre. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C°, Milano, via della Sala, 10.

Roma, Farm. Schiapparelli, via Condotti. **Bergerio**, via Frattina. Ottieri, via del Corso. Marignani, al Corso. — **Napoli**, Scarpitti, Casanova. — **Pisa**, Pedri. — **Firenze**, Astuni.

NON PIU' CIMICI. — *Acqua* dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. Con questa acqua preparazione restano per sempre pulite quei letti chetici sui quali sieno nauta. Prezzo cent. 80 il flacon.

Vendita presso l'Agenzia Tubogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NISELY

Con ragione può chiamarsi il *Non plus ultra delle tinture*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono grigi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua mista ad un poco di potassa. Asciugati che siano con panno, si versi una piccola dose di questa Tintura in un piattino, s'imbeva in questo leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se no vedrà l'effetto. Il vero colore ottengono basta una sola volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli o barba una qualunque unzione o meglio poche gocce d'Olio in altrettante d'acqua, li rende morbidi e un lucido da non distinguersi dal colore naturale.

La durata di questa unzione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

PREZZO: L. 4 in bottiglie. Spedita franca per ferrovia L. V.

Deposito generale in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano di C. Fiori e C., ia de' Panzani, 28; in Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48.